

il portaordini

FOLGIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

Dicembre ANNO XLIII N. 4 - 2011 Tiratura 2.800 copie Costo per copia € 1,00



PRESIDENTE
C.D.S.
IL PORTAORDINI
PROTEZIONE CIVILE
ALPINA
A. CALISSANO
CORO
MONTENERO
RIFUGIO ALPINO
MONTE GIAROLO
NUCLEO CINOFILO
DA SOCCORSO
GRIFONE
CORO
VAL TANARO
CIRCOLO
U. RICAGNO
AUGURANO
A TUTTI I SOCI
BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO



CSVa
Centro Servizi
Volontariato
provincia di
Alessandria

il portaordini



«IL PORTAORDINI»

Anno XLIII dalla fondazione N° 4 - Dicembre 2011

Presidente Bruno Pavese
Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
Redazione: Giorgio Barletta - Dario De Amici
Bartolomeo Gamalero - Italo Semino - Fabrizio Torre
Luciano Zenato

Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
Tipografia Litografia Viscardi
Via Santi, 5 Zona D4 - AL
Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

S. Meroni, B. Pavese, F. Vaia, B. Martino, B. Gamalero,
I. Semino, G. Michielon, R. Ivaldi, F. Torre, D. Conte,
A. Conte, G. Pugnetti, R. Alciati, G.P. Bacchiarello,
G. Spelta, C. Vittone, D. Bertin, M. Malvicino,

Fondatore **Domenico Arnoldi**

Testata trimestrale della
ASS.NE NAZ.LE ALPINI
SEZIONE DI ALESSANDRIA "Gen. Camillo Rosso"
Via Lanza, 2 - 15121 Alessandria
Telefono e fax 0131 442202
www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL
Tiratura **2.800** copie - Costo per copia € 1,00
*Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola
con il tesseramento - Arretrati € 3,00*
Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. patrocinatore € 50,00
Abbonamento benemerito € 100,00

Ultima di copertina:

Cartolina illustrata del Btg. Fenestrelle, 3° rgt. alp.

Sommario

- pg. 3 - Il calcio del mulo
- pg. 4 - Imperia riunione Presidenti Raggrupp.
- Riunione dei Capigruppo
- pg. 5 - Auguri - Assemblea Annuale 2012
- pg. 6 - Rassegna stampa
- In barca con il meglio d'Italia
- pg. 7 - Notizie dal rifugio
- pg. 8 - Una casa per Luca
- pg. 9 - Quota 801.... - Nucleo cinofilo
- pg. 10 - I lettori ci scrivono
- pg. 11 - Albera Ligure
- pg. 12 - I libri che parlano di noi
- pg. 13 - Raduno sezionale 2011
- pg. 14 - Alpino Montessoro
- pg. 15 - Sul nostro Cappello Alpino
- pg. 16 - Coro Montenero
- pg. 17 - Coro Vatanaro
- pg. 19 - 22 - Attività dei gruppi - Forte Bramafan
- pg. 23 - In famiglia - Un vecio di 100 anni

APPELLO

Cari lettori, in allegato trovate un bollettino di c/c postale. La cosa è stata a lungo valutata dal CDS che, viste le gravose spese cui si va incontro per i lavori di consolidamento della Chiesetta di Capanne di Pey, la manutenzione e messa a norma della sede di Via Lanza e non certo ultime le mutate condizioni di spedizione del giornale, ha deciso di ricorrere alla sensibilità di Gruppi e/o singoli Soci che vorranno portare il loro contributo (Dai più modesti agli auspicabili di consistenza, tutti saranno ugualmente bene accetti). Chi lo vorrà potrà effettuare i versamenti indicandone la specifica destinazione (Portaordini, Sede, Protezione Civile, Rifugio, Chiesetta Capanne di Pey). Si rammenta che le donazioni potranno essere detratte dalla dichiarazione annuale dei redditi citando il codice del beneficiario: 92018140068. Nell'apposito spazio del giornale sono altresì indicati i costi di abbonamento a "il Portaordini" per coloro i quali desiderassero ricevere la pubblicazione pur non essendo Soci oppure intendano portare il proprio sostegno. Grazie.

I m p o r t a n t e

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su disco floppy o su cd) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alessandria.ana.it usare l'indirizzo ilportaordini@tiscali.it

Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono: **n° 1 - 1 marzo; n° 2 - 10 giugno; n° 3 - 10 settembre; n° 4 - 10 novembre.** *Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".*

Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito.

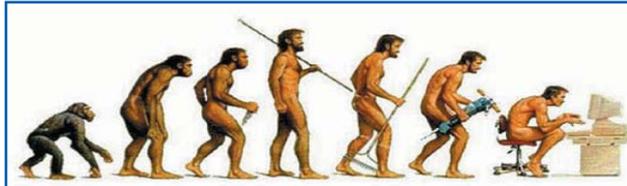


Il calcio del mulo

Ed eccoci già arrivati ad un altro Natale. Gli auguri? Si certo, mica possono mancare, ma anch'essi non sono più "quelli di una volta". Si dirà, giustamente, che nemmeno il sapore della frutta è più "quello di una volta" ma vorrete mica confrontare il ricevere un impersonale messaggino, frutto di frettoloso pigiare di tasti, con uno di quei biglietti o cartoline di carta povera, un po' naïf, magari dipinti ad acquarello, popolati di paffuti Bambin Gesù chissà perché sempre biondi con gli occhi azzurri, abeti stracarichi di policromi addobbi con sotto gli immancabili pacchi dono, bonari Babbo Natale ovviamente a bordo della slitta trainata da Fulmine, Cometa e le altre sei compagne di tiro. Oggi si usano gli SMS, i social network, mezzi sicuramente più immediati ma, altrettanto sicuramente, asettici ed alienanti. Tutto ciò porta al trasparire di un sottile velo di nostalgia, il pensiero corre all'infanzia. Non avevamo l'iPhone, Wii, Xbox, PlayStation, videogiochi troppe volte violenti e diseducativi. Giocavamo tranquillamente per strada alla lippa, a nascondino, interminabili partite di calcio con le cartelle a rappresentare i pali della porta. Era un modo per sfogarsi, per stare insieme, si vinceva, si perdeva, si litigava ed intanto ci si misurava con gli altri, uno strumento utile alla crescita. Giocavamo con gli amici, quelli veri, non avevamo bisogno di chattare. Ci si sporcava e le ginocchia erano sbucciate un giorno sì e l'altro pure. Si scavava con le mani la pista per le biglie e mica c'era il gel antibatterico. Non scrivevamo un SMS per sapere se il nostro amico sarebbe uscito, si andava a suonare al suo campanello e ce la facevamo sotto se a rispondere era uno dei genitori.

Mangiavamo frutta, non lavata, rubacchiata al contadino che ci inseguiva con il forcone minacciosamente brandito. Si tornava a casa quando faceva buio, la mamma non ci chiamava con il telefonino ma dalla finestra urlava: è l'ultima volta che ti chiamo poi te le prendi. Altroché telefono azzurro. A scuola, anche se molto lontana, ci si

andava a piedi, indossando i pantaloni alla zuava con quel grosso risvolto tanto comodo per nasconderci biglie e figurine ed i meno fortunati, anche d'inverno, in calzoncini corti con le bretelle che tanto somigliavano a quelli di "Ezechiele Lupo". Oggi i ragazzini scendono da grossi SUV, tutti infighettati, il bavero rialzato e le cuffiette dell'Ipod ficcate nelle orecchie. Noi della generazione del "per favore, permesso, scusi, buongiorno Signora Maestra" si studiava di brutto per non rischiare di finire dietro la lavagna, se arrivavi a casa con il votaccio o la nota avevi il terrore di doverlo dire ai genitori. La lezione si ascoltava diligentemente così era già quasi imparata ed i compiti si facevano consultando con attenzione i libri di testo. Oggi basta scaldare il banco tanto poi si scopiazza da Wikipedia e se per puro caso arriva il votaccio, furibondi genitori minacciano di agire per vie legali. Ogni anno si acquisivano nuovi compagni di classe, i ripetenti, oggi gli insegnanti promuovono tutti per non avere guai con i dirigenti, ossessionati dalla ricerca di iscritti e conseguenti finanziamenti. Già, eccoci arrivati ad un altro Natale. Ma cosa è rimasto di quella che era la festa più bella e partecipata dell'anno? Di quella festa che sapeva scaldare il cuore di grandi e piccini. Una festa pacata, tranquilla, gioiosa, con meno luci e rumore, quindi più sentita den-



tro. La festa che vivevamo non come mini-adulti ma come bambini innocenti che di malizia sapevano poco o nulla. A partire dall'Immacolata, che per noi era l'annuncio ufficiale del Natale, anche se le vacanze dalla scuola erano ancora lontane, si faceva il presepe con il muschio vero, lo specchietto a simulare il lago e le montagne fatte con la "marogna" l'informe residuo lasciato dal carbone bruciato. Si riparava alla belle e meglio la gamba rotta di qualche statuina, allora di gesso, quelle che oggi si trovano nei mercatini dell'antiquariato. La Coccoina altro non era che la colla dal vago profumo di mandorla che si usava per incollare al cielo di carta le stelle di stagnola dorata. Non c'era la televisione a bombardarci di pubblicità, istigante al più scellerato consumismo, sin da ottobre. Non c'erano le sfavillanti luminarie dei giorni attuali, le botteghe non erano così ricche di dolci, giocattoli supertecnologici ed oggettistica assortita come sono i moderni centri commerciali. Si vedeva tutt'al più qualche striminzito ramo di pino sul muro, le piccole vetrine contornate da un po' di cotone per simulare la neve. Esponevano un assortimento limitato di cose, qualche torrone, frutta secca, dolcetti a forma di personaggi del presepe ed, in alcuni casi, il panettone. I pochi, semplici giocattoli calamitavano l'attenzione e la fantasia facendoci rimanere a lungo incollati alla vetrina dell'unico negozio del genere in paese, pur sapendo che, nella maggior parte dei casi, sarebbero rimasti lontani, quasi inarrivabili oggetti del desiderio anche se in casa non ci mancava nulla. La sera della vigilia si andava alla Messa, sovente c'era la neve alta, il cappotto era quello ereditato dal fratello maggiore, l'intendimento era di assistere alla funzione religiosa. Oggi ci si va con l'auto nuova, indossando pellicce e piumini in parte per ripararsi dal freddo ma non di rado ancor più per poter sfoggiare l'ultimo modello proposto da prestigiose griffes, il sagrato della Chiesa somiglia ad

una passerella di moda, rossetti, fondotinta ed ombretti si sprecano. Anche il pranzo di Natale era un avvenimento, per il desinare comparivano le cibarie riservate alla grande occasione, le famiglie più agiate accoglievano alla loro mensa un bambino povero. Oggi è Natale tutti i giorni a giudicare dall'imbandimento delle tavole ed i bambini poveri rimangono poveri anche quel giorno. Si faceva festa semplicemente e forse si era più felici, il cambiamento ha stravolto e confuso la voglia di cose vere. Era meglio quando si stava peggio o è peggio ora che crediamo di stare meglio? I regali erano pochi e semplici ma donati con amore. Ora è una gara a chi dimostra di regalare di più, magari non ci si saluta tutto l'anno, poi a Natale tutti più buoni, o solo più esibizionisti? Leggendo queste righe ci sentiamo lontani anni luce dall'immagine di quel mondo ormai dimenticato ma riteniamo che il Natale ed i suoi festeggiamenti fossero più veri, più apprezzati, la vita caotica e stressante di oggi ci impedisce di godere appieno la magica atmosfera che accompagnava la ricorrenza. Con la speranza che in fondo ai cuori, insieme al Divin Bambino, rinasca un poco della serenità dei tempi andati e si possa tutti trascorrere il Natale in salute ed armonia, il Portaordini porge ai lettori i migliori auguri di buon Natale e felice 2012.

Centro Servizi Volontariato provincia di Alessandria

SEDE
 via Verona, 1 - ang. via Vochieri
 15121 Alessandria
 tel. 0131 250389
 fax: 0131 440581
 numero verde: 800 158081
 www.csva.it - info@csva.it

**GIORNI E ORARI
 DI APERTURA AL PUBBLICO**

lunedì e martedì:
 9.30 - 13.00/14.45 - 18.00

giovedì:
 9.30 - 13.00/14.45 - 19.00

venerdì:
 9.30 - 13.00

mercoledì:
 solo su appuntamento

Ad Imperia la riunione dei Presidenti del Primo Raggruppamento

A margine del 14° Raduno, si è svolta anche l'assemblea dei Presidenti di Sezione

Si è svolta ad Imperia sabato mattina, quale primo momento del 14° Raduno del Primo Raggruppamento, la riunione dei Presidenti di Sezione di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Francia. L'assemblea, che si è tenuta presso la sala conferenze del Museo dell'Olivio dei Fratelli Carli, guidata come sempre dal segretario del Raggruppamento, Giancarlo Sosello, ha affrontato diversi temi importanti. Per quanto riguardano i grandi progetti che vedono impegnata l'Associazione Nazionale Alpini, particolare risalto è stato dato ai lavori effettuati al Rifugio Contrin, al Soggiorno Alpino di Costalovara, dove, tra l'altro, nel prossimo mese di ottobre si terrà la Riunione dei Presidenti, ma soprattutto all'iniziativa "Una Casa per Luca", destinata ad accogliere l'Alpino Luca Barisonzi, rimasto gravemente ferito in missione di pace in Afghanistan, la cui DIA è stata consegnata al comune e che, conseguentemente, fra pochissimo vedrà l'inizio dei lavori di realizzazione. Anche la situazione generale attuale è stata oggetto di diversi interventi, tra i quali quello del vicepresidente nazionale vicario, Sebastiano Favero, presente alla riunione assieme al vicepresidente Luigi Bertino, ai consiglieri nazionali Giovanni Greco ed Ettore Superina, al direttore de "L'Alpino" Vittorio Brunello ed ai revisori dei conti dell'ANA. "È un momento difficile per noi e per l'Italia intera, - ha detto, tra l'altro, il vicepresidente Favero - Noi Alpini possiamo farcela! Famiglia, dignità, senso del dovere e solidarietà sono nel nostro senso di Patria. I nostri politici

non hanno un senso civico nei valori che noi vogliamo. E' un messaggio di speranza nel nostro futuro. Gli Alpini presentano una proposta che guarda avanti e, per guardare avanti, gli Alpini hanno uno strumento: la solidarietà, quella solidarietà che nulla chiede ma che è solo capace di dare". Dopo il saluto del Sindaco di Imperia, si sono succeduti gli interventi di Bruno Pavese, coordinatore della Protezione Civile del Raggruppamento ed è stato presentato il nuovo responsabile giovani del Primo Raggruppamento, Mauro Buttigliero, della sezione di Pinerolo. Prima della conclusione vi è stato lo spazio il direttore Vittorio Brunello per richiamare l'attenzione sulle problematiche relative all'uso del cappello Alpino, anche ma non solo, in riferimento alle vicende accadute in Valsusa in occasione delle proteste anti Tav. "Noi Alpini siamo eredi di uomini che hanno fatto la storia d'Italia in modo eccezionale - ha commentato il direttore de "L'Alpino" - Abbiamo il diritto di pretendere il rispetto dei nostri valori e delle nostre regole, e tra queste il Cappello Alpino. Siamo un'Associazione, siamo forti, siamo tanti. Abbiamo il diritto di non "lasciare perdere". Al termine della riunione e prima dell'inizio delle celebrazioni ufficiali del raduno, vi è stata anche una propizia occasione per incontrare Nelson Cenci, reduce di Russia, che si è intrattenuto con i presenti con la giovialità e la simpatia di sempre.

Stefano Meroni

RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO

Il 30 ottobre u.s. si è tenuta, presso la sede sezionale l'annuale riunione dei Capigruppo. Dopo la cerimonia dell'Alzabandiera celebrata in cortile, gli intervenuti si sono riuniti nel salone principale. Quale primo atto si è provveduto all'appello dei Capigruppo presenti, di essi, con rammarico si è dovuta riscontrare l'assenza di ben 11 unità, davvero troppe (ed invariabilmente le stesse) per gli importanti argomenti all'O.D.G. che risultava in:

- 1 - Futuro associativo dell'A.N.A.
- 2 - Problemi dei Gruppi e manifestazioni alpine
- 3 - Responsabilità legali nell'ambito dell'Associazione
- 4 - Solidarietà
- 5 - Varie.

Il Presidente Pavese nel dare inizio ai lavori ringrazia gli intervenuti, passando immediatamente al primo punto annunciando la futura visita del Presidente Nazionale che avrà lo scopo di ascoltare aspettative e proposte per il futuro associativo alla luce delle mutate condizioni di reclutamento in atto nelle FF. AA. con la logica conseguente potenziale perdita di possibilità di nuovi arrivi associativi. Particolare

raccomandazione viene rivolta ai Capigruppo affinché valutino con attenzione le possibili soluzioni e si presentino all'importante appuntamento con proposte concrete e non dispersive. Una specifica raccomandazione viene poi rivolta affinché in seno ai Gruppi si eviti la creazione di estemporanei sottogruppi che, nell'eventualità non potranno in nessun modo essere considerati facenti parte dell'A.N.A. vengono citati casi già accaduti, quali esempi da evitar-

si. Al punto due si susseguono gli interventi dei Capigruppo di Quattordio (Amici degli Alpini e saluto alla Bandiera). Val Curone (Abbigliamento in sfilata e norme fiscali). Felizzano (Mini naja). Arquata (Abbigliamento in sfilata). Valenza (norme burocratiche). Il Presidente Pavese risponde esaurientemente alle diverse domande raccomandando poi l'avanzare richiesta il prima possibile da parte del Gruppo che intenda fare propria l'organizzazione del Raduno Sezionale 2012, consigliando la domenica 24 giugno come la più idonea. Il Presidente passa quindi al punto tre informando i convenuti della totale responsabilità legale del Presidente in ogni opera e

manifestazione associativa esortando perciò i Capigruppo nel comunicare con tempestività ogni singola iniziativa con particolare attenzione nei casi in cui si vadano a richiedere finanziamenti e/o interventi dell'Autorità. Il punto quattro porta a conoscenza dell'attuale stato di raccolta fondi ed inizio lavori dell'iniziativa "Una casa per Luca", le modalità di invio offerte per i colpiti dalla recente alluvione in Liguria e delle iniziative umanitarie poste in essere dagli Alpini della Brigata Taurinense a favore delle



popolazioni afgane nel corso delle missioni. Alle varie si richiede ai Capigruppo di provvedere ognuno alla nomina di un proprio addetto stampa in modo che l'informazione sull'attività sezionale sia sempre resa noti ai Soci con puntuale regolarità attraverso le colonne del nostro giornale. In chiusura l'addetto al tesseramento consegna ai Capigruppo presenti i bollini associativi 2012 con la raccomandazione di sollecito riscontro.

S.Natale 2011

Auguri del Presidente

Cari Alpini ed Amici degli Alpini, nell'avvicinarsi del Santo Natale in cui Gesù Bambino entra nelle nostre case e porta pace e serenità ci accorgiamo in verità che l'anno che si sta chiudendo non ha portato, come si poteva sperare, un mondo rinnovato in meglio. Le incertezze permangono e continua ad essere aperta la frattura fra i popoli di buona volontà sobillati da gruppi di individui, non meglio qualificabili, che invece seminano odio, terrore e distruzione. Mi riferisco, in particolare, ai nostri Caduti in Afghanistan, ai tanti focolai di guerra diffusi nel mondo, con il loro terribile carico di morte e distruzione, alle vittime innocenti del terrorismo fanatico, ai milioni di persone che soffrono ancora oggi la fame, alle popolazioni colpite da terremoti e dalle alluvioni. Se a tutto questo aggiungiamo la crisi economica, che mette a dura prova i bilanci famigliari, il quadro che ne deriva è quanto mai desolante. Alpini, com'è nel nostro stile, continuiamo a custodire con fierezza i nostri valori, la storia, la cultura e le tradizioni della gente di montagna, non lasciamo cadere nell'oblio le nostre origini, ricordiamo coloro che hanno fatto grande la nostra Italia, con il lavoro, il sacrificio e il valore. Apriamo i nostri cuori all'alpinità, dimentichiamo i dissidi e riscopriamoci più uniti di prima, pronti ad affrontare il futuro serenamente, con tenacia e generosità. Mi auguro che questo Santo Natale sia foriero di una vera pace per il mondo, che il rispetto dell'altro diventi legge universale, che differenze di razza e di religione diventino conoscenza reciproca, amicizia ed amore. Auguri ai soci più anziani che ricordano un passato di eroismi e sacrifici ed ai più giovani a cui dobbiamo infondere il nostro stesso entusiasmo e l'orgoglio della nostra tradizione alpina, a tutti quanti, in particolare ai ragazzi e alle ragazze in servizio affinché i loro volti sorridenti non vengano mai più solcati dal pianto per i loro compagni caduti. Con queste considerazioni idealmente stringo la mano a tutti, alle istituzioni e alla gente colpita da calamità naturali e da malattie, Buon Natale e Buon Anno a tutti ai Capigruppo, a tutto il Direttivo Nazionale e Sezionale e a tutti Voi cari Alpini ed Amici, unitamente ai vostri famigliari, alle vostre mogli e compagne che stringo in un caloroso abbraccio.

Bruno Pavese

DOMENICA 04 MARZO 2012

ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

Nei locali della sede sezionale A.N.A. in Via Lanza, 2 Alessandria in prima convocazione alle ore 08,15 ed in seconda convocazione alle ore 09,15 avrà luogo l'Assemblea Annuale dei Soci per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Alza bandiera
- Insediamento Presidente e Segretario Assemblea
- Nomina Commissione Elettorale
- Relazione morale e finanziaria
- Discussione ed approvazione Relazioni
- Presentazione candidature
- votazione per elezione Presidente Sezione di Alessandria, Consiglieri Sezionali, Revisori dei conti, Giunta di Scrutinio
- Nomina Delegati all'Assemblea Nazionale
- Modifica costo bollino associativo per l'anno 2013
- Varie

L'Assemblea Ordinaria 2012 riveste carattere di particolare rilevanza in quanto si dovrà votare per l'elezione del Presidente Sezionale e del nuovo Consiglio Direttivo Sezionale. A tale proposito si invitano i Sigg. Soci, aventi diritto al voto, a partecipare numerosi oppure, se impossibilitati, a rilasciare delega scritta compilando e firmando il modulo stampato al fondo di questa pagina. Si rammenta che, giusto quanto previsto dal Regolamento Sezionale, approvato dall'Assemblea Sezionale in data 04 marzo 2007 e ratificato dal C.D.N. il 10 marzo 2007, il Presidente Sezionale dovrà essere eletto dall'Assemblea dei Soci.

Si rammenta, altresì, che ciascun Socio può presentare **NON PIU' DI TRE DELEGHE** Come previsto dal regolamento Sezionale

- La presente pubblicazione serve quale regolare avviso di convocazione a tutti i Soci
- All'Assemblea si partecipa con il Cappello Alpino
- L'autovettura può essere parcheggiata nella vicina Piazza Garibaldi
- Le Sezione organizza un rancio Alpino. Prenotazioni presso i seguenti numeri:
0131 442202 (Alp. Vassallo Romano),
340 4696202 (Alp. Barletta Giorgio) entro il 25/02/2012

DELEGA

Ass.ne Naz.le Alpini – Sezione di Alessandria

Io sottoscritto

iscritto al Gruppo Alpini di.....

delego il Socio.....

a rappresentarmi all'Assemblea Ordinaria del 04 marzo 2012

Visto per autentica
il Capogruppo

Timbro
del Gruppo

Firma del Socio



.....

E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi una mano.

E' Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro.

E' Natale ogni volta che non accetti i principi che relegano gli oppressi ai margini della società.

E' Natale ogni volta che spera con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale.

E' Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.

E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.

- Madre Teresa di Calcutta -



Rassegna stampa

Da "Alto Adige" del 31.10.2011

BOLZANO..... (omissis), i vincitori del sindaco Spagnoli presentano il conto ai bolzanini: 1468 euro a testa per la due giorni mediatica degli alpini. Lo afferma il consigliere comunale della Lega Nord Claudio Degasperi. Secondo Degasperi, grazie alle tappe rigorosamente fasciste dell'adunata, agli italiani sarà garantito un nuovo periodo di polemiche e di epurazioni nei Palazzi del Governo provinciale..... (omissis).

La mala erba è sempre la più dura da estirpare, si trova sempre chi in ogni modo e con ogni mezzo tenti di utilizzare gli Alpini come pretesto per perseguire fini politici. E' innegabile che l'organizzazione dell'Adunata comporti un peso economico, facendo però una grossolana botta di conti gli ipotizzati 1468 € moltiplicati per gli oltre 100.000 abitanti del capoluogo altoatesino si raggiungerebbe una cifra assolutamente assurda per quanto in grande si volessero fare le cose. Erronea valutazione a parte, il consigliere comunale bolzanino non ha evidentemente frequentato Ragioneria altrimenti ben saprebbe che, in partita doppia, esistano due voci ben precise: Dare ed Avere. Quale ritorno economico potrà portare a Bolzano e provincia l'Adunata? Si provi a chiederlo ai più disparati operatori commerciali con attività in città sede di Adunata che in pochi giorni vedono affluire nelle proprie casse una quantità di danaro assolutamente impensabile in condizioni di normale routine. Ma tralasciamo l'aspetto puramente venale. L'Adunata è, innanzitutto, una cerimonia dall'alto contenuto morale ed a questo non si disgiunga l'aspetto di vera festa di popolo. Ovunque arrivino, gli Alpini sono bene accetti e lasciano un piacevole ricordo e se a qualcuno si potrebbe risultare non graditi per ideologia ed immagine, beh, non è colpa nostra. Gli Alpini, salvo le dovute rare eccezioni, con la politica dei partiti non c'entrano e rifiutano di entrarci. Nessuno si permetta il tentativo di strumentalizzarci, come individuo ogni Alpino è padrone delle proprie idee ed è sacrosanto se le tenga, per il rimanente ci accomunano l'orgoglio dell'indossare il Cappello Alpino e la generosità che ci contraddistingue. Non si venga infine, come è stato tentato, di disquisire sulle differenze territoriali, non esistono Bögianen, Polentoni, Magnagatti o Terroni, siamo gli Alpini d'Italia, punto.

DA "IL GIORNALE" DEL 03.08.2011

Meno male che c'è ancora chi parla di Patria

Carissimo Dott. Cervi,

concetti di Patria, Italia, italianità, tutto calpestato, ignorato, rinnegato da cattivi insegnanti e deboli alunni. In questi ultimi anni (parecchi, per la verità) a parte il lodevole tentativo del Presidente Ciampi, Tricolore e annessi sono quasi divenuti una vergogna per i cittadini italiani e mi fa sorridere leggere Magdi Allam, più patriottico di noi. Ma si..., c'è un MA a tutte maiuscole e si chiama Annarita Lomastro, Madre del C.M. David Tobini, ultimo nostro caduto in Afghanistan. Sono un vecchio Alpino (C.M. Art. Mont.) montanaro nato a quota 1200, geologo e volontario CRI e ne ho viste tante durante le mie varie esperienze di vita, tuttavia ho pianto di commozione e di intensa partecipazione quando ho visto quella Signora, silenziosa, per nulla formale, mettersi sull'attenti e portare la mano al Basco della Folgore per salutare con dignità struggente e regalare quel Figlio che non rivedrà se non nei sogni e nelle veglie notturne. Mentre scrivo ho gli occhi lucidi e questa commozione mi pare di buon auspicio, pensandone la causa. Che Dio benedica e ci conservi queste donne splendide.

Franco Vaia

In barca con il meglio d'Italia

L'emozione di trovarsi a fianco del Labaro Nazionale

Vi sono fatti, nella vita di ciascuno, che, per la loro straordinarietà, sono destinati a lasciare un segno profondo nel nostro cuore, emozioni uniche che ti segnano e ti cambiano, rendendoti, forse, migliore. Uno di questi resterà indelebile nei miei ricordi, ed ha una collocazione ben precisa: Imperia, il pomeriggio di sabato 10 settembre 2011 in occasione del 14° Raduno del Primo Raggruppamento. Alla riunione dei presidenti, alla quale mi trovo per scattare qualche foto per le "mie" sezioni, scopro che il Labaro Nazionale arriverà dal mare, a bordo di una motovedetta della Capitaneria di Porto. Come sarebbe bello essere a bordo per riprendere il tutto, penso, ed in breve, complice una bella dose di faccia tosta, ma anche la grande disponibilità degli Alpini, mi trovo pronto per la mia avventura. "Sbarcato" nei pressi del porto dall'autobus, provo la prima, grande emozione, magari immaginata tante volte, ma certamente nemmeno lontanamente ritenuta possibile: "alleggerisco" il vicepresidente Bertino del suo prestigioso fardello, il Labaro Nazionale. Quasi non me ne rendo conto, ma sto portando, racchiuso nel suo fodero, l'emblema stesso dell'Associazione. Ma il meglio deve ancora avvenire. Mi imbarco sulla motovedetta "CP2120", assieme ai consiglieri nazionali. Il Labaro è saldamente nelle mani all'alfiere, e prendiamo il mare. Attorno a me penne bianche e penne nere, cappelli "storici", portati davvero da anni ed anni come una Bandiera, che fanno contrasto con il cappello quasi nuovo del giovane alfiere, modello di ragazzo che tutti quanti vorrebbero aver come figlio. Attorno alla barca incrociano una motovedetta dei Carabinieri ed una della Finanza, sul molo due motociclisti sorvegliano le nostre rotte, un gommone della Capitaneria con due giovani a bordo ci segue da vicino. Le divise bianche immacolate dei marinai fanno contrasto con le giacche blu del consiglio nazionale. Sto vivendo un evento raro: sono in barca con gli Alpini. Soprattutto, mi trovo in barca con il simbolo ed i protagonisti della parte migliore del nostro Paese, le Penne Nere, uomini e donne pronti a dare senza nulla chiedere. Guardo le 213 medaglie d'oro appuntate sul panno verde del Labaro, improvvisamente mi sembra davvero di avere lì con me gli uomini eroici che hanno fatto grande la nostra Storia. E mi sembra che ci siano anche tutti i nostri ragazzi che sono caduti per portare la pace per il mondo, i tanti "Capitano Ranzani", mi sembra di sentire la presenza anche di Luca Barisonzi, ferito in Afghanistan. Il molo della Calata Anselmi si tinge di multicolore. Una miriade di persone in silenzio rende onore ai caduti in mare. "Su per le nude rocce, pei perenni ed eterni ghiacciai..." la voce stentorea di Giovanni Greco non ha certo bisogno di altoparlanti per farsi udire, mentre la corona viene lanciata in mare. Ettore Superina, che conosco dai tempi del SON, scherza: "la prossima volta è meglio che ti mettiamo un salvagente". Ma la mia non è certo paura, sono abituato a stare sulle barche. E' emozione, emozione allo stato puro. Sbarchiamo sul molo. Il Labaro entra nello schieramento. Mi passa davanti. Sull'attenti lo saluto. Come ho sempre fatto, fin dal 1984, quando il mio sogno di essere Alpino si avverò. Ma questa volta è diverso, da questa volta c'è qualcosa di più. Sento sulla pelle il fascino di sapere, di avere provato, che lì sopra ci sono davvero tutti gli Alpini, quelli di un tempo e quelli di oggi, e quelli che, negli anni a venire, indosseranno la penna con lo spirito dei loro padri, c'è la solidarietà, la dignità, la passione ed il senso del dovere. Lì sopra ci sono davvero le sofferenze, gli aneliti e le speranze della parte migliore dell'Italia, di quell'Italia che ci meritiamo, quella che vogliamo riservare per far vivere i nostri figli, quella parte della nostra Nazione che ora, ancor di più, mi rende orgoglioso di essere Italiano.

Stefano Meroni

NOTIZIE DAL RIFUGIO

20 MAGGIO – Il Gruppo Alpini di Felizzano ha organizzato, con salita a piedi da Pallavicino, una gita al Rifugio per i ragazzi e relativi insegnanti di due classi delle locali Scuole Elementari. All'arrivo i giovani escursionisti hanno trovato pronta un'abbondante colazione appositamente imbandita dagli Alpini ed a seguire la cerimonia dell'alzabandiera condotta da Carlo Giraudi. Dopo il giusto riposo i ragazzi sono stati accompagnati in pineta dove il Prof. Cellerino ha tenuto una particolareggiata lezione illustrativa di fauna e flora caratteristiche del luogo. Tornati al Rifugio, l'aria frizzante dei 1000 metri, l'attività fisica non disgiunta alla vivacità giovanile hanno fatto sì che il pranzo preparato dagli Alpini risultasse evidentemente gradito ai ragazzi. Nel pomeriggio ancora una passeggiata ai Piani di San Lorenzo per concludere poi la giornata con la cerimonia dell'ammainabandiera e la ridiscesa a Pallavicino dov'era in attesa il pullman per il ritorno a casa. Da parte di noi del Rifugio vada un sentito ringraziamento al Capogruppo Dalchecco Bruno ed un entusiastico BRAVI agli Alpini di Felizzano per la perfetta riuscita di questa piacevole giornata.



05/19 LUGLIO - Come ormai tradizione l'A.I.A.S. di Alessandria ha predisposto presso il Rifugio un soggiorno per disabili con pernottamenti in tende per la durata di 15 giorni. Quest'anno i partecipanti sono risultati 48, assistiti da 10 accompagnatori. Siamo particolarmente lieti che il nostro Rifugio offra l'opportunità a persone meno fortunate di usufruire di un



eccellente servizio che consenta loro di trascorrere alcuni giorni in libertà ed una piacevole evasione dal quotidiano. Un plauso vada a Sabino Di Donna, alla figlia ed al genero Gian Luca per la competenza e capacità organizzative dimostrate.

07 AGOSTO – Annuale Festa del Redentore. Sveglia di buon'ora e salita lungo gli ampi e dolci rilievi che portano ai 1473 m.s.l.m. della cima del Monte Giarolo. Ai piedi della grande statua in bronzo del Cristo Redentore S.E. Martino Canessa, Vescovo di Tortona, ha celebrato la S. Messa solennizzata dal Coro Valtanaro. Un clima eccezionalmente freddo e ventoso per la stagione in corso ha accompagnato la ridiscesa al Rifugio dove si è consumato il pranzo preparato con grande perizia da Stefano Persano e la moglie del Consigliere Sezionale Angelo Capozzi. Al termine è stata consegnata una targa di riconoscimento al Presidente Sezionale Onorario Paolo Gobello, mai sufficientemente ringraziato per essere stato il geniale ideatore del Rifugio.

Il Rifugio Domus Alpinorum è a disposizione di Gruppi A.N.A., Alpini e Amici degli Alpini che ne facciano richiesta. Per informazioni e prenotazioni contattare Borra Martino telefonando al 3403414757. Si ringraziano per l'insostituibile supporto Renato Moretti e la gentil

Signora Anna, Carlo Giraudi ed Aurelio Bruni.

Borra Martino

Autoscuola - Pratiche Auto



Gruppo

Gallinotti

**Novi Ligure - Serravalle Scrivia -
Spinetta Marengo**

Manifestazioni 2012

Vi cominciamo a fornire un primo sommario elenco di manifestazioni tra le più importanti già in calendario per il prossimo anno:

Genn. 14
Ceva (CN) Commemorazione Caduti Cuneense

Genn. 28
Brescia Commemorazione 69° Nikolajevka

Febb. 11/12
Isola del Gran Sasso (AQ) Commemorazione Nikolajevka e Seleny Jar

Mar. 8/11
Falcade (BL) Alpiniadi

Mag. 11/12/13
Bolzano 85^ Adunata Nazionale

UNA CASA PER LUCA

Posa della prima pietra

Venerdì 11 novembre 2011 alle ore 11, il Presidente Nazionale Alpino Perona, ed il Comandante delle Truppe Alpine Gen. Primiceri, hanno posato la prima pietra per la realizzazione della "casa Di Luca" che sta sorgendo a Gravellona Lomellina. Hanno partecipato alla cerimonia il comandante della Brigata Julia Gen.



Bella ciccio accompagnato da un Picchetto di rappresentanza e il sindaco di Gravellona Lomellina. Erano presenti altresì, oltre ad una nutrita schiera di Alpini, 40 Vessilli Sezionali e 46 Gagliardetti. Il

Presidente Nazionale, nel corso dell'intervento oratorio, ha ribadito che l'essere Alpino significa essere solidali e partecipare attivamente alle necessità di chi è in difficoltà ed in particolar modo essere vicini a chi con Onore ha svolto il proprio dovere e per tale impegno è rimasto fortemente menomato. Il caporale degli Alpini, Luca Barisonzi lo scorso 18 gennaio venne ferito da un terrorista infiltrato nell'esercito afgano e rimase paralizzato: nell'attentato morì il suo collega

Luca Sanna. Attualmente è ricoverato in una clinica svizzera e sta seguendo un percorso per la riabilitazione; ora muove una mano ed il collo e riesce a stare seduto. Sabato



12 cm, presso la Scala di Milano nel corso della consegna delle Onorificenze Regionali, con un lunghissimo applauso, Luca Barisonzi è stato insignito, dal consiglio Regionale della Lombardia, della medaglia d'oro al valor civile. Per la Sezione di Alessandria, alla cerimonia di posa della prima pietra, erano presenti il Presidente Sezionale Bruno Pavese, il vice Presidente Borra Martino ed il Consigliere Gamalero Bartolomeo.

Bartolomeo Gamalero

Con lo slogan "Una casa per Luca" l'Associazione Nazionale Alpini ha lanciato nei mesi scorsi una campagna di raccolta fondi a sostegno del giovane alpino e delle sua famiglia alla quale a hanno aderito centinaia di migliaia di cittadini e importanti mezzi di informazione. Si ricorda che le donazioni effettuate saranno fiscalmente detraibili allegando alla dichiarazione dei redditi una copia del bonifico. (n.d.r)

NOTA DI SERVIZIO

Aggiornamento archivio del Giornale Sezionale "Il Portaordini". In occasione della riclassificazione dell'archivio delle pubblicazioni de "Il Portaordini" abbiamo riscontrato che risultano mancanti i seguenti numeri relativi agli anni:

1968 nr mancanti	1 2 4 5 6 8 9 10 11 12
1969 nr mancanti	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 12
1970 nr mancanti	11 12
1971 nr mancanti	5 7 8 11 12
1972 nr mancanti	7 8 9 10 11 12
1973 nr mancanti	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12
1974 nr mancanti	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12
1975 nr mancanti	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12
1976 nr mancanti	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12
1977 nr mancanti	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12
1978 nr mancanti	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12
1979 nr mancanti	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12
1980 nr mancanti	2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12
1981 nr mancanti	1 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12
1982 nr mancanti	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12
1983 nr mancanti	1
1984 nr mancanti	1
1984 nr mancanti	1
1987 nr mancanti	3
1995 nr mancanti	3 4
2004 nr mancanti	1

Parte dell'archivio Sezionale, causa alluvione 1994, è andato perso pertanto ci rivolgiamo agli Alpini della Sezione affinché, se in possesso dei numeri indicati, ci forniscano le copie a loro mani. Tale pubblicazioni se donate saranno trattenute oppure se richieste saranno restituite dopo aver effettuato le copie di riproduzione. Riteniamo importante ricostituire in completezza l'archivio de "Il Portaordini" in quanto è testimone della vita della Sezione e dei Gruppi. Si ringraziano i lettori per la collaborazione che vorranno accordare alla redazione.



UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI

il portaordini



La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2600 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:

PAGINA INTERA - 1/2 PAGINA - 1/4 DI PAGINA - TRAFILETTO

Borraccia

Per Sezione

Gruppo Arquata € 50,00

Casa per Luca Barisonzi

Vinciguerra Giuseppe € 20,00

Quota 801, la SCR 300 e... l'Angelo Custode

Racconto di naja alpina

Insisto: come già vi raccontai in precedenti occasioni, nel lontano settembre 1973 / marzo 1974, ebbi l'avventura di essere arruolato alla SMALP, 73° corso AUC, 2ª Compagnia, plotone trasmissioni. Già vi dissi dei vantaggi di questa specializzazione, non ultimo fu quello di essere aggregato, per circa quindici giorni, al Plotone Esploratori Atleti acuartierato presso la caserma "Luigi Perenni" di Courmayeur, per un'esercitazione sull'utilizzo delle apparecchiature radio. Chi ha sperimentato la vita frenetica della SMALP di Aosta, mai un attimo di respiro, comprenderà il sollievo che provai durante la permanenza a Courmayeur: attività ridotta, cibo servito in candidi piatti da tavola in luogo degli orribili vassoi d'acciaio, contrappello quasi inesistente, rapporti con i superiori poco formali. L'addestramento prevedeva l'esecuzione di un paio di collegamenti radio al giorno, con la caserma "Cesare Battisti", direttamente, se possibile, o indirettamente attraverso il ponte radio con la caserma "Monte Bianco" di La Thuile, durante i quali, oltre ad esercitarmi, avrei dovuto trasmettere la forza presente in caserma. La postazione consisteva in una apparecchiatura radio, tipo RH4, posta su un tavolo ubicato nella nicchia in

prossimità di una finestra nel corridoio di accesso alle camere dei sottufficiali. Così per due volte al giorno, al mattino e nel primo pomeriggio, il corridoio riverberava, in ottemperanza al più corretto alfabeto fonetico NATO, di



"bravodeltaduewhisky, bravodeltaduewhisky qui alfacinelimatango.... passo" intercalato da "novemberkiloseipapa, novemberkiloseipapa qui alfacinelimatango... passo". Solitamente i collegamenti risultavano parecchio difficoltosi, le risposte che ricevevo erano un gracchiante rumore di fondo, per cui, come chi al telefono con una persona lontana tende ad alzare la voce, io insistevo e per decine di minuti, in un crescendo Rossiniano, la caserma "Luigi Perenni" era inondata dai: "bravodeltaduewhisky, bravodeltaduewhisky qui alfacinelimatango.... passoooooooooooo". Finché un pomeriggio, aperta la porta con ira, un Sergente Maggiore, dal viso cotto per l'esposizione al sole montano, più avvezzo all'utilizzo degli sci che a quello del Garand, mi diffidò dal rompere le scatole (si fa per dire!) durante il suo riposo pomeridiano. I giorni successivi, dopo qualche timido tentativo di utilizzo della radio, sussurrando appena i "bravodeltaduewhisky", facendo appello all'italica arte di arrangiarsi e considerato che Meucci aveva inventato il telefono ormai da qualche anno, risolsi di trasmettere la "forza" attraverso le

linee della SIP. La specialità trasmissioni oltre ai numerosi vantaggi prevedeva un rovescio della medaglia: la maledetta radio SCR 300. L'apparecchiatura pesava (leggo su Internet dai 32 ai 38 pounds) che tradotto in chili equivale dai kg 15 ai kg 18, senza contare il basto per trasportarla e a questo aggiungasi che, in marcia, si portava il Garand kg 4,3, ciò significa un peso totale di circa kg 25. Ho sempre sostenuto che Madre Natura, a parte chi provvede al potenziamento, ci abbia fornito di muscoli proporzionati alla nostra costituzione fisica che per me, in quegli anni, corrispondeva a m 1,80 di altezza per kg 60 di peso, mai avrei immaginato che la Natura Matrigna mi avrebbe appioppato un'appendice di kg 25, ben il 42% in più della mia massa corporea. Mi toccò portarla, la radio maledetta, durante la marcia di Compagnia verso Quota 801. Tengo a precisare che, in condizioni normali, tale ascesa pone le stesse difficoltà che incontra un pensionato, in buona salute, a percorrere la via principale del proprio paese. Durante l'avvicinamento, in pianura o in leggero falsopiano, le cose andarono piuttosto bene, a parte gli spallacci che segavano le clavicole; il dramma si sviluppò appena

iniziò la salita. Non è il caso di descrivere le sensazioni che provai, che ben conoscono i "tiratori d'ala", i polmoni non si dilatavano più perché compressi dal carico, le gambe dolenti diventarono due pezzi di legno, cercai di resistere

facendo appello a tutto il mio orgoglio, ad ogni passo vacillavo sentendomi sbilanciare a valle dal peso, solo un briciolo di dignità mi trattenne dal fermarmi evitando il ridicolo e le punizioni. Quando ero ormai in preda alla disperazione mi sentii sollevare per gli spallacci del basto, il mio compagno di corso A.C., un poco più basso di me ma fornito di una muscolatura tornita come un toro di razza piemontese, mi fece voltare, mi sfilò il basto, lo caricò sulle spalle e senza dire una parola mi fece cenno di seguirlo. Potete chiamarla come volete: solidarietà, alpinità, condivisione, carità o spirito di corpo. Sono sicuro, in quella occasione, io trovai A.C.: l'Angelo Custode! Rinfrancato nel corpo e nello spirito e soprattutto alleggerito, finalmente giunsi in vetta. Armeggiammo non poco per stabilire il collegamento con la caserma, mentre i tenenti R. e G. conversavano amabilmente con i colleghi della "Cesare Battisti" utilizzando due walkie talkie del peso di poche decine di grammi!

Alpino Italo Semino

NUCLEO CINOFILO DA SOSSORSO "GRIFONE"

Intervento di soccorso avvenuto nel pomeriggio di Martedì 15 Novembre 2011 in località Caliozna del comune di Melazzo (AL) di ricerca di persona dispersa. Trattasi di G.G. 92enne residente a Melazzo uscito di casa nel corso della mattinata e non rientrato a casa. Dopo le ricerche svolte dai parenti è stato allertato nel primo pomeriggio il 118 con la chiamata girata al Soccorso Alpino della Provincia di Alessandria. Sono intervenuti 10 soccorritori del Soccorso Alpino (3



unità cinofile di cui un cane "molecolare" bloodhound) ed 1 unità cinofila del Nucleo Cinofilo da Soccorso Grifone dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Alessandria. Avviate le ricerche del pensionato uscito di casa senza alcuna indicazione, intorno alle 18.00, ormai in totale oscurità, è avvenuto il ritrovamento in zona



boschiva della località Caliozna del disperso da parte dell'unità cinofila del Nucleo Cinofilo da Soccorso Grifone dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione Alessandria. L'anziano, seppur infreddolito e in stato confusionale, è risultato in discrete condizioni fisiche; la zona piuttosto impervia ha comportato l'imbarellamento e la calata in sicurezza con utilizzo di corde della persona, con successiva presa in carico da parte dell'ambulanza per i necessari accertamenti sanitari ospedalieri. Sono intervenuti nelle ricerche anche i Carabinieri e i Vigili del Fuoco della Stazione di Acqui T. e volontari della Protezione Civile locale.



I lettori ci scrivono

Prendo spunto da quanto scrive l' amico storico Beppe Sassi. Beppe esprime un giudizio generale, piu' volte espresso anche sull' Alpino e su cui sono stati consumati litri di inchiostro. Vado contro-corrente, come al solito, A me i trabiccoli. ...PIACCIONO! Al mio primo raduno, Torino 1977 (?) ho trascorso tutta la notte del sabato legato "In Cordata alpinistica" con i miei aguzzini-amici ... e, non eravamo i soli. Si cantava, si brindava, si faceva casino assieme (casino posso dirlo?). Erano anni spensierati dove i Raduni erano allegria, partecipazione, ricerca dei compagni di naja, trabiccoli di vario genere, posti tappa, farmacie alpine... un folklore alpino senza eguali. Fantastico! Negli anni, mi sono trovato su un carro trainato da un Landini testa calda ricoperto da un enorme Cappello Alpino a Verona ospite del Gruppo di Ospitaletto di mio zio Giorgio Masteghin. Che fantastica serata! Che dire poi della damigiana di vino sopra alla capote del fiorino del Canepi a La Spezia, o del tavolino bar improvvisato sul mio piccolo fuoristrada scoperto; che dire delle innumerevoli fotografie scattate ai vari trabiccoli in giro per la cittadina di turno. Ricordo che per un certo periodo, questi venivano fotografati e facevano parte dei ricordi fotografici ANCHE SULL' ALPINO. E' innegabile che molti sono veramente belli; c' e' un lavoro di ore ed ore per modificare questi "pezzi unici" che poi vediamo girare per tutta la citta' carichi di persone offrendo gradite sorseggiate di buon vino. (beh, a volte fa proprio schifo) Se ne e' sempre parlato bene anche in sede, ricordando i vari Gruppi che piu' ci avevano colpito per ingegno e fantasia. Poi, qualcosa e' cambiato, ... troppo allegri gli Alpini, ha tuonato qualcuno! I Raduni sono manifestazioni SERIE, al bando i chiassosi, i trabiccoli, le trombette! Al bando, dico io, i finti moralisti, quelli che del Raduno e delle altre decine di manifestazioni in tutta Italia, "vedono" solo Labaro ed incontri ufficiali; incontri con autorita', tutti in impeccabili divise militari o in eleganti abiti gessati. Gli anni passano ed i giovani di allora (noi) siamo i quasi vecchi di oggi; diventiamo piu' restrittivi, meno intolleranti, piu' bacchettoni. Anche l' ANA e' invecchiata ed e' diventata meno tollerante, la Sede Nazionale ufficialmente ha bandito questa forma di goliardia! Non e' da Alpini tuonano i nostri capi! Forse hanno ragione e forse ha ragione il buon Beppe. Ma, vediamola da un lato diverso. Quelle persone a pedalare su un risciò camuffato da baita o da cappello alpino, o a scorrazzare ai 2 all'ora su una Topolino verde decapottata, o su un carretto trainato da un mulo o sui pattini a rotelle tricolori.....sono Alpini. Sono Alpini come quelli che stanno ore ad accarezzare un obice, od a fare i complimenti a qualche ragazzotta (anche matura) di passaggio, o che stanno attenti ad ammirare le Frece Tricolori o gessati dentro a divise militari. Non disonorano nulla! Non infastidiscono le piazze dove ci sono concerti, passano ai 2 all'ora tra la gente che vive di allegria esattamente come loro e che non e' infastidita dalla loro presenza.....salvo eccezioni! Sono Alpini che il giorno dopo, si ritrovano ordinati e profumati, cappello bello pulito anche se logoro, con i loro gagliardetti, le loro bandiere, i loro striscioni, pronti per sfilare DICHIARANDO apertamente atto di Fede incontrollata alla Patria! Attento sono gli stessi della Topolino verde, del risciò colorato e del carro con cappello Alpino. Fanno parte di quei 4/500.000 persone che in 4-5 giorni di Festa, hanno socializzato, cantato, sfilato; gli stessi che poi hanno lasciato la citta' pulita, meglio di prima, silenziosa e la gente del posto ci chiede....ma quando tornate! Mai sentito nessuno degli abitanti lamentarsi. Questi siamo noi Alpini! Perche' non tutti andiamo ai comizi dei politici di turno, non tutti andiamo per musei, non tutti andiamo in albergo o nei migliori ristoranti, non tutti cantiamo in Cori affermati, non tutti andiamo ad ascoltare i concerti nelle chiese, non tutti vestiamo di giacca e cravatta, non tutti sfiliamo in prima linea con le autorita' o con striscioni o con divise pittoresche, non tutti saliamo sulle tribune d'onore. Poi ci sono anche i maleducati, chi si sbronzia, chi non ha rispetto per la citta' e la gente che lo ospita, ma questo succede anche in chi mantiene un gessato distacco. C' e' altro da epurare! I finti alpini, quelli che ti

parlano di alpinita' e ti pesano... tu hai poca alpinita'... Quelli che sono costantemente a giudicare il comportamento degli altri, chi pensa che se non hai fatto guerre, partecipato a calamita', cantato in un coro importante od avere incarichi di prestigio nel proprio Gruppo, se non fai attivita' NEL GRUPPO Alpini sei un alpino di serie B. Quanti di noi sono impegnati in altre attivita' sociali, anche se non in seno all' ANA; siamo Alpini dentro, nel profondo di noi stessi, orgogliosi del nostro Cappello e di tutto quanto racchiude. Siamo alpini anche su un trabiccolo chiassoso ma sappiamo anche quando e' il momento di smettere i panni allegorici. Non tolleriamo i trabiccoli e tolleriamo personaggi che non ci sopportano, che non parlano la nostra lingua di Alpini, che vengono alle nostre manifestazioni solo per avere suffragi! Subiamo sfregi tolleriamo i falsi d'autore; questo anche sulle pagine del nostro giornale nazionale, a mio avviso sempre meno interessante e distante dalla massa. Siamo una Associazione di non piu' giovani, le nuove leve hanno ideologia diversa, per loro e' una scelta di vita, e' il loro lavoro. mi piacciono i giovani, che fanno cosino, che si sbattono per aiutare tutti e tutto; che contestano civilmente, che si arrabattano per farsi la loro strada. Sono il nostro futuro. E l'allegria la vien dai zovani e non dai veci marida'... condivido da sempre questo ritornello ed ho un unico crucio... purtroppo non l'ho scritta io! Confermo a me piacciono i trabiccoli. Ciao.

Gastone Michielon

Partiamo intanto con l'osservare la fotografia allegata allo scritto del nostro apologista dei trabiccoli. Il mezzo in oggetto è privo di targa, contravviene quindi alle più elementari norme del codice stradale. Sono prescrizioni alla cui osservanza sono tenuti tutti i conducenti mezzi a motore e dalle quali non possono ritenersi esentati gli Alpini, oppure che, ahinoi, per tali si contrabbandano ed assistiamo offrire il meglio di se stessi in occasione delle Adunate. Si rammenta a tal proposito che mai come il prossimo maggio, in occasione dell'Adunata che si terrà in una località sensibile quale Bolzano sarà auspicabile un comportamento irreprensibile ed osservanza dell'autodisciplina. Tornando all'oggetto, le lagnanze degli ospitanti di turno hanno grosse possibilità di non essere udite dagli "allegri zovani" in quanto probabilmente essi stessi assordati dallo strepito dei "Landini testa calda". Volendo proseguire, l'inventario delle argomentazioni contrarie al poco rispetto verso le regole e la città che ci ospita sarebbe assai lungo e talmente ovvio dallo sconsigliarne l'elencazione. Ci soffermiamo invece su di un altro passaggio della missiva dalla quale si ravvisa una neppur lieve censura a quanti, Alpini, frequentino musei, luoghi di concerti, ristoranti e si ritrovano magari in posizione "privilegiata" nello schieramento. Crediamo, innanzitutto, sia un inalienabile diritto di ciascuno il bazzicare nei luoghi a lui preferiti, le scelte sono sempre soggettive ed insindacabili, quando non contrarie alla morale. Non si scordi poi che in ogni realtà associativa qualcuno deve pur farsi carico delle incombenze relative alla conduzione delle stesse, una posizione questa che impone adeguamento al ruolo rivestito, assoggettamento a regole, conseguenti abbigliamento e relative norme comportamentali. Quante volte al citato "gessato", causa di epiche sudate, sarebbe preferibile un comodo paio di jeans ed all'ossequio all'Autorità di turno una cantata con gli amici ma, ben si sa, onori (pochi) ed oneri (molti). Infine se vi sono Alpini impegnati in attività socialmente utili all'esterno dell'A.N.A. grande onore al merito ma, proprio perché Alpini, un impegno anche lieve nel nostro ambito associativo sarebbe auspicabile e non solo per costruire "pezzi unici". Ecco, fortunatamente, a chisura, come solitamente avviene fra Alpini, si trova il punto di convergenza con il felice termine coniato dei "falsi d'autore" e l'inopportuna presenza di personaggi portatori di correnti di pensiero ed espressione estranee al mondo alpino.





I lettori ci scrivono

UFFICIALE E... GENTILUOMO ?

Nella giornata di sabato 15 ottobre, si è svolta la prima parte del Raduno per celebrare il 139° anniversario di fondazione delle Truppe Alpine ed i 60 anni dalla fondazione del Gruppo di Tortona Sez. di Alessandria con la dedica di una piazza cittadina alla Brigata Alpina Taurinense alla presenza del vicecomandante Col. Canale e di un gruppo di Alpini in servizio. Alla sera il Coro Montenero della Sez. di Alessandria, ha tenuto un concerto nel teatro Civico dove una fila di poltrone era occupata dagli Alpini in servizio; io ero seduto alle spalle di questa fila. All'inizio del concerto, veniva raccomandato di spegnere i cellulari ed il coro ha intonato l'Inno Nazionale, tutti i presenti si sono posti sugli attenti tranne un caporale che ha assunto la posizione solo dopo la mia sollecitazione, una distrazione dovuta alla giornata pesante? Forse. Il concerto è continuato con la lettura di alcuni brani tratti dal diario del Magg. Renna in Afghanistan che integravano la presentazione dei canti. Durante l'esecuzione ho avuto il dispiacere di notare che un Tenente (due stelle) seduto davanti a me ha continuato per tutto il concerto a inviare e ricevere messaggi sul suo cellulare; niente da eccepire sul fatto che il concerto non destasse il suo interesse, ma certamente altri come me avranno notato la quantomeno scarsa educazione dell'ufficiale. Gli episodi descritti, mi hanno particolarmente deluso sulla formazione degli Alpini volontari che hanno per loro scelta intrapreso questo tipo di vita, che a noi era imposto dalla naja, ma evidentemente non hanno appreso nulla delle tradizioni e del senso del dovere cui accennava il Col. Canale nella sua allocuzione di saluto all'inizio della serata. Delusione e amarezza che esprimo con la convinzione che si tratti di episodi isolati che non costituiscano la norma.

Renato Ivaldi

Anche questo è un segno dei tempi e la cosa parte da lontano. I giovani d'oggi, cresciuti da genitori che non hanno mai imposto disciplina alcuna, sembrano essere nati in una sorta di zona franca dove tutto è lecito, dove regole e leggi valgono solo per gli altri, convinti che il vivere equivalga alla birra del sabato sera. La naja ci ha fatto recepire le regole non scritte che caratterizzano l'Alpino, concetti di senso civico, di reciproco rispetto, di dovere e sacrificio, quelle norme che ci fanno indossare con orgoglio e dignità il Cappello Alpino. L'attuale sistema di reclutamento soffre di un gran vuoto che porta spaesamento; la libertà, il permissivismo hanno creato un uomo nuovo ed un mondo militare "parallelo". La dicono lunga, in proposito, i fatti succedutisi nella caserma di Ascoli Piceno con sospetti di riti esoterici e sesso ad libitum nonché a quelli che più toccano da vicino il mondo alpino con gli atti di sabotaggio ai mezzi del 3° Rgt. Art. avvenuti all'interno della caserma di Tolmezzo. Non ci si può quindi stupire, ma solamente rimanere accoratamente contrariati quando capita di assistere a siffatti comportamenti.

ALBERA LIGURE RICORDO E MEMORIA

Ad Albera Ligure, venerdì 4 novembre, nell'ambito delle celebrazioni della ricorrenza dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate, si è svolta una cerimonia dall'alto contenuto simbolico. Contemporaneamente alla solennità di intitolazione della Piazza "Caduti delle Grandi Guerre", presenti il Vice-Sindaco R. Lovotti, il Sindaco di Rocchetta Ligure G. Storace, il Sindaco di Mongiardino S. Gogna, il Parroco ed una nutrita rappresentanza delle Scuole di Rocchetta, dopo settant'anni, il soldato Ratto Cesare, disperso in Russia, è tornato simbolicamente a casa. Un Alpino di Abbiategrosso, Antonio Respighi, nel corso di un viaggio in terra di Russia e più precisamente nella città di Miciurinsk nella regione di Tambov nell'immensa pianura a sud-est di Mosca, dove esisteva un campo di prigionia ai tempi della tragica avventura dell'ARMIR, ha casualmente incontrato un uomo che, a seguito di ricerche compiute con l'ausilio di un metal detector ha recuperato alcuni piastrini nel luogo dov'erano stati sepolti in fosse comuni migliaia di soldati. Fra gli altri piastrini riportati in Italia figurava anche quello appartenuto a Ratto Cesare nato ad Albera Ligure il 22/04/1911 e deceduto in Russia in località sinora sconosciuta. Nel corso della cerimonia svoltasi sotto un' insistente pioggia, la reliquia è stata consegnata ai familiari del Caduto. Alla manifestazione la nostra Sezione è stata rappresentata dai Consiglieri Sezionali Borra, Bisiani e Zancanaro con il Vessillo Sezionale ed i Gagliardetti dei Gruppi di San Cristoforo, Novi Ligure, Rocchetta Ligure, Borghetto e Vignole con i ripetivi Capogruppo.

Martino Borra

Dal libretto di *Congedo - Scuola Militare Alpina Aosta -1968* *Stralcio*

L'alpino e' l'espressione piu' viva e piu' completa del montanaro. E il montanaro nasce soldato perche' la sua vita e' una lotta quotidiana con le asprezze del lavoro e del clima, con le distanze, con le altezze, con i disagi dovuti alla lontananza dai grandi centri che lo costringono ad "arrangiarsi" con le risorse del luogo.

E quando pianta l'ambita "penna nera" sul cappello alpino per servire la Patria in pace ed in guerra, e' gia' preparato spiritualmente e fisicamente ai compiti che gli vengono affidati, e, per quanto ardui, li assolve con naturalezza e disinvoltura.

A differenza del cittadino che, chiamato alle armi, deve ambientarsi ed acclimatarsi in una atmosfera nuova, l'alpino, sia pure alle prime armi, e' gia' temprato alle fatiche e ai disagi che lo attendono. Ha gia' vissuto nell'ambiente montanaro, ha gia' appreso dalla viva voce dei "veci" le gesta dei suoi predecessori, ha gia' assimilato quelle qualita' che hanno fatto riflettere le doti di sacrificio e di valore degli alpini in pace ed in guerra.

SAGGE PAROLE - non piu' quasi valide oggi con la nuova situazione dell'esercito Italiano -



Si personalizzano le bottiglie per eventi e ricorrenze!!!!!!

Cantina Sociale di Mantovana

VINCITORE DELL'OSCAR DOUJA D'OR DI ASTI 2007
MERENGO DOC 2008 - CITTA' ACQUI TERME 2008

Propone i suoi Ottimi e Genuini vini DOC

disponibili in Bag in Box da 5 e 10 litri.
Consegne a domicilio gratuita
in tutta la Provincia.



Fraz. Mantovana, Predosa (AI) - Tel/fax. 0131.710131 - www.mantovana.it - info@mantovana.com
Orario: mattino 8/12 - pom. 14/18 - Domenica: 9/12 CHIUSO I FESTIVI

I libri che parlano di noi

Riprendiamo la pubblicazione di stralci storici sulle truppe alpine. Quello che andiamo a divulgare su questo numero è tratto dal libro "I diavoli bianchi" (storia del Btg. Alpini Sciatori M.te Cervino; uno dei primi reparti speciali del nostro esercito) e racconta dell'arrivo del nuovo comandante di una delle due compagnie del reparto in piena campagna greco-albanese.

« Per meglio delineare questo difficile periodo per il M. Cervino trascriviamo l'interessante testimonianza di Giovanni Zanette che si trovava allora nella stessa zona con il grado di tenente al battaglione Bolzano. »

Al terzo colpo di mortaio, vicinissimo, capii che i greci ce l'avevano con me e che, secondo loro, io ero di troppo sul Mali Shendeli; non ero dello stesso parere. Dieci metri di corsa veloce allo scoperto, salto a pesce nel buco dell'osservatorio, dietro al muretto di sassi; ma il posto era già occupato da un paio di gambe lunghissime seguite da un torso altrettanto lungo, il tutto appiattito nel fondo dell'osservatorio: solo la testa era sollevata, e mi guardava attraverso due pupille chiare, sotto il berrettone di lana grigia. "Caspita!" dissi. "Davvero!" disse lui (la voce aveva quel trillo tremulo e gioioso di chi per la prima volta ha visto scoppiare la bomba a pochi metri e si sente illeso)," tiravano a me perché stavo in piedi." "Dicevo, caspita, come sei lungo!" rettificai "Ma tu, chi sei?" Era il ten. Carboni, piemontese, e veniva fresco fresco dall'accademia, a mettere in pratica quello che gli avevano insegnato laggiù: dati e cifre, organici e dipendenze, tattica logistica fortificazioni, armi e tiro, articolo tale, capitolo tale. Appena arrivato al M. Cervino, saputo che gli avrebbero dato la prima compagnia (fin qui comandata dal sottotenente Sgorbati), aveva voluto fare un'ispezione alla linea, che è il primo dovere di un comandante in guerra, come sta scritto anche nel libro; ma nel libro non

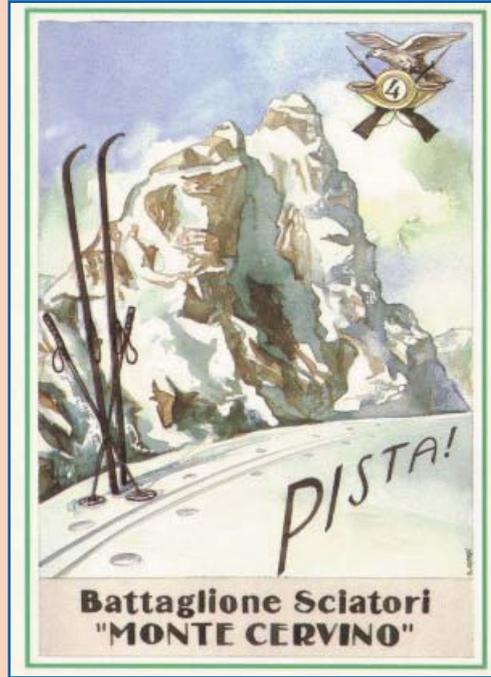


c'è scritto che è pericoloso passeggiare per la cresta in piedi, disponendo per di più di un metro e novanta di statura, e così ad un certo punto i greci erano seccati, avevano spedito quattro pillole di mortaio collocate con la solita cura, e Carboni era finito a pesce dietro un muretto di sassi senza nemmeno rendersene conto; per questo, anzi gli rimordeva la sua fresca coscienza di ufficiale: ma vedendo arrivare me allo stesso modo, la coscienza aveva sospirato di sollievo e s'era rimessa in pace. "I muretti dovrebbero essere a tenuta di schegge di medi calibri". Disse lui rinfrancatosi. "Ah!" feci io, non senza interesse. "E le armi automatiche direi che sono disposte piuttosto male" continuò; "di notte, se i greci attaccano, come si fa?" "Si spara" azzardai io. "Ci vuole lo schema di sbarramento automatico" disse. "Davvero?" "Per forza; e poi, il reticolato. Dov'è il reticolato?" "Non c'è," ammisero. "Ci deve essere. Si prende il filo spinato e si fa: quattro paletti in terra, otto rotoli di filo, un uomo per ciascun

cavo; facilissimo." "Non c'è il filo spinato". Dissi: "non c'è mai stato, e probabilmente non ci sarà mai. Ingombrante" Stavolta toccò a lui dire "ah"; rimase un poco soprappensiero. Scendemmo fianco a fianco verso il Comando, perché di lì a poco gli dovevano presentare i suoi uomini; era pensieroso, e un po' preoccupato: "Comandare una compagnia in guerra è una grossa responsabilità," disse a un tratto; "specriamo che i comandanti di plotone..." I comandanti di plotone! Ero sconcertato, non sapevo che cosa rispondere; probabilmente nessuno gli aveva ancora detto niente, forse non c'era stato il tempo, gli uomini erano tutti in linea; lui veniva dall'Italia, e dall'Accademia: battaglione tante compagnie, ogni compagnia

tanti plotoni, ogni plotone tante squadre di tanti uomini: totale... Ecco il Comando del Cervino, con le sue poche tende aggrappate alla roccia e quasi sepolte nella neve, e davanti il sentierino scivoloso scavato dai piedi degli uomini; poi il ripido pendio nevoso, giù giù per duemila metri fino alle acque torbide e tumultuose della Vojussa: un balcone gelido aperto su di un cielo biancastro, già saturo della prossima neve. C'era aria di cerimonia, al Cervino; sull'orlo del sentiero, in riga, le spalle addossate al vuoto immenso della vallata, una dozzina di alpini attendevano, sul riposo: divise lacere, barbe incolte, qualche benda sporca. Davanti a loro, Sgorbati, e a qualche metro un gruppetto di ufficiali, il colonnello Signorini, il maggiore, l'aiutante maggiore in crocchio; ed ecco, al nostro avvicinarsi, la voce di Sgorbati che ordina l'attenti e poi il presentat'arm, gli alpini si irrigidiscono le armi scattano davanti ai visi immobili. Sgorbati viene verso di noi, si pianta sull'attenti davanti a Carboni, saluta: Prima compagnia battaglione Cervino, un ufficiale, due sottufficiali, undici uomini! Il mortaio tace. Così s'è fatto un gran silenzio, in questa altissima solitudine, e in quel silenzio le parole vibrano nell'aria senza disperdersi: tutti gli uomini sono immobili e sembrano assorti, in ascolto. Il volto di Carboni è pallido, e un muscolo della mascella vibra intermittente (battaglione tante compagnie, ogni compagnia tanti plotoni, ogni plotone tante squadre, di tanti uomini...). Carboni si muove, va verso la breve riga degli uomini fermi sul presentat'arm, di fronte al volto di ognuno la lama sottile vibra di

lampi metallici; Sgorbati è alla sua destra, davanti ad ogni volto rigido e duro pronuncia un nome: Sergente maggiore Chiara, medaglia d'argento sul campo...; alpino Cesco, medaglia d'argento... (sottotenente Sgorbati, medaglia d'argento). La riga è breve, tredici uomini, prima compagnia, tutti presenti. Pochi giorni fa il Cervino ha avuto la sua grande battaglia, sulla cresta contesa erano sospese le sorti della guerra: tra il Trebesbines e il Chiafel-Mezgoranit, tra le Arqze e Dragoti e il Golico, alpini, bersaglieri, fanti, artiglieri si battevano disperatamente, rabbiosamente, i morti punteggiavano di nero il biancore livido della neve, lunghe file di feriti segnavano i fianchi della montagna verso le sezioni sanità e gli ospedaletti da campo: e intanto venivano notizie dagli



altri battaglioni, sempre più tragiche, Vicenza e Belluno a destra, Vai Cismon e Bolzano a sinistra, duramente impegnati giorno e notte, senza tregua. La marea nemica premeva, innumerevole, e lentamente si faceva strada pur con perdite spaventose; occorrevano forze fresche per arginarla: "battaglione Cervino", alpini del Cervino, a voi!" Il battaglione Cervino, perla preziosa delle nostre vallate che raccoglieva i valligiani più bravi nell'arte dello sci, i campioni della discesa libera dello slalom e del fondo, fatto per le imprese fulminee e solitarie, i colpi di mano improvvisi sulle nevi vergini, le volate vertiginose per portare un ordine o una notizia o per sorprendere il nucleo nemico annidato in recessi inaccessibili, il Cervino aveva lasciato gli sci e le racchette e s'era buttato avanti nell'inferno dei mortai e delle mitragliatrici. La marea s'era infranta. Poi erano ritornati i superstiti, aveva ricostituito i ranghi, gli altri uomini intorno in silenzio: — battaglione Cervino, un ufficiale, trentatré uomini tutti presenti. — Qualche ferito di quelli meno gravi non aveva voluto scendere; il comandante, maggiore Zanelli, l'avevano portato giù a braccia. Carboni ha finito, la riga è breve: in questi pochi passi, guardando i visi bruciati dal vento e dalla neve dei suoi tredici uomini, ha imparato ormai tutto quel che gli restava da imparare, dopo l'Accademia. Forse si era preparato un breve pistolotto, ma non se ne ricorda, e poi non gli serve più. Dice: "Spero di essere degno di voi". Il mortaio riprende a tuonare. »

F. Torre
(con la collaborazione dattiloscritta di Davide e Andrea Conte)

RADUNO SEZIONALE 2011 A GARBAGNA

Il 50° anno di fondazione del GRUPPO ALPINI VAL GRUE e il 150° anniversario dell'unità d'Italia, sono un binomio perfetto per preparare dignitosamente i festeggiamenti del raduno sezionele 2011 a Garbagna. Il consiglio di Gruppo, dopo numerose riunioni più o meno animate, con un occhio alle finanze, decide per le date delle manifestazioni per il raduno sezionele 2011. Dopo aver portato a conoscenza del programma delle nostre manifestazioni al consiglio sezionele e al Sindaco di Garbagna, ricevendo stima ed entusiasmo da ambo le parti, iniziamo a fine giugno i festeggiamenti con la partita di calcio benefica "Memorial Claudio Ballani", alpino e fondatore della rappresentativa di calcio della sezione, che si incontrerà con il GS Garbagna. Una serata ben riuscita con un discreto pubblico e con l'incasso a favore della moglie e dei figli dell'indimenticato amico Claudio. Proseguiamo a metà luglio con la santa messa al santuario della

esposti nelle teche. Il 2 settembre, gran serata con il coro Monte Greppino della sezione di Savona, con la manifestazione canora tenutasi presso la società "la Fratellanza" di Garbagna. Con i loro canti, gli alpini Savonesi, hanno coinvolto il pubblico presente, con un grazie alle autorità intervenute, in modo particolare al consigliere nazionale Duretto di Asti e al presidente sezionele Pavese. Arriviamo al sabato antecedente al Raduno sezionele, nonostante il tempo incerto, i lavori si svolgono febbrili, per la preparazione della cerimonia della domenica, con il clou al pranzo alla Madonna del Lago. Domenica 4 settembre, sveglia di buon ora, anche per vedere cosa ci riserva "san sereno". Forse l'entusiasmo, forse il gran da farsi, cade qualche

corona d'alloro e benedizione solenne del parroco Don Lino Tamburelli. Prosegue la sfilata per le vie del paese imbandierato con



gocce ma non sembra vera. Incominciano ad arrivare i primi Alpini, e alla fine sono veramente tanti. Erano presenti 5 vessilli sezionele, 42 gagliardetti, vessilli d'associazione d'arma, gonfalone della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria, del comune di Garbagna e con i sindaci dei paesi limitrofi e anche rappresentanze politiche regionali e provinciali. Sulla vecchia Willy dell'Alpino Grosso Giancarlo, hanno sfilato i nostri reduci: Piano Giuseppe classe 1913 e Poggio Marco classe 1914. Certo che nonostante la longeva età, hanno dimostrato uno spirito d'appartenenza al corpo e un entusiasmo invidiabile. Presente anche il generale Ferrari Giuliano della sezione di

tanti tanti tricolori. Al termine scioglimento con trasferimento al Santuario della Madonna del Lago, per la deposizione della corona al Monumento degli Alpini, successivamente prende la parola il vice presidente nazionale Bertino, toccando argomenti associativi, ma prendendo d'esempio i reduci presenti dice "..... bisogna seguire il loro modello per essere veri Italiani". Dopo la Santa Messa, un forte acquazzone ha seminato agitazione fra tutti coloro coinvolti nell'organizzazione, ma il buon senso da parte di tutti ha rimesso le cose a posto. La giornata è poi proseguita con il sole che è ritornato a riscaldare i cuori dei partecipanti ed ad asciugare i poveri camerieri e cuochi che si sono prodigati nella riuscita del pranzo. Lo scambio di doni fra il locale gruppo e gli amici gemellati di Sala Baganza è stato il culmine della bellissima giornata, al termine ai pochi Alpini rimasti l'onore dell'ammaina bandiera che chiude una giornata indimenticabile. Riuscitissima la fiaccolata del 8 settembre, con fiaccole tricolori portate dai fedeli dal Santuario della Madonna del Lago fino alla chiesa parrocchiale di Garbagna. La giornata conclusiva delle manifestazioni del raduno sezionele 2011, è culminata con i festeggiamenti del 4 novembre, con partecipe popolazione e i bambini delle scuole di Garbagna. Grazie di cuore a chi durante tutti questi impegni, si è dato da fare, al consiglio e al

Madonna del Lago, per tutti gli Alpini del Gruppo che sono andati avanti. Al termine della messa concerto di canti alpini con il coro sezionele Val Tanaro. Gradita la partecipazione del sindaco di Garbagna e della popolazione veramente numerosa. Il 13 agosto inaugurazione della mostra fotografica sulla grande guerra 1915-1918, presenti i consiglieri sezionele Borromeo e Capozzi, il vice presidente della sezione di Acqui Ettore Persoglio, il Sindaco di Garbagna Ormelli e gli Alpini del Gruppo. Una mostra che ha riscosso un grande successo di pubblico e visitata anche dalle scolaresche della scuola elementare di Garbagna, incuriositi dalle divise d'epoca e dagli oggetti particolari

Parma, per l'amicizia che lo lega al Capo Gruppo Bruno Cassino. Insieme a tutto il consiglio sezionele con il Presidente Pavese in testa, c'era anche il vice presidente nazionale Bertino. La fanfara Alpina della sezione di Bergamo, con le sue note allegre ci ha fatto dimenticare i nuvoloni che si stavano avvicinando. Una nota di colore è stata quella formata dai bambini garbagnoli che con le loro maglie Verdi Bianche e Rosse hanno formato un tricolore umano stupendo. Il generale Barletta, con una voce da vero speaker, inizia di buon ora a dare le direttive per una sfilata davvero perfetta, partita la sfilata ci si reca al monumento ai caduti di tutte le guerre, alzabandiera, deposizione della

(segue a pg. 14)

INTESA



SANPAOLO

ad Alessandria siamo in :

Piazza della Libertà 40 - Piazza Garibaldi 58 - Corso 100 Cannoni 25 - Via Dante 102
P.zza Mentana 36 (Zona Pista) - Via Genova 209 (Spinetta Marengo) - C.so Acqui 301 (Zona Cristo)

RADUNO SEZIONALE 2011 A GARBAGNA

(segue da pg. 13)

segretario di Gruppo, al presidente Pavese, al sindaco Ormelli, al presidente della società La Fratellanza Mogliazza, all'insegnante delle scuole elementari di Garbagna Silvia, al parroco Don



Lino, ai cuochi, ai camerieri improvvisati ma con grande senso di responsabilità, alle penne rosa che ancora una volta ci hanno supportati con la loro abilità e pazienza e un grazie grandissimo



anche alla protezione civile sezionale con il loro capo squadra Gino Spano. Nel ringraziarvi tutti per la folta partecipazione alle nostre manifestazioni, un arrivederci al prossimo 9 settembre 2012 con il 31° raduno alla Madonna del Lago. W gli Alpini, W l'Italia.



Alpino Giuseppe Paolo Montessoro

Se esiste un angolo del nostro "Il Portaordini" dedicato alla Storia, allora desidero condividere, con gli Alpini della Sezione, questa bella ricerca effettuata dalla Gentile Sig.ra Gabriella Spelta. Almeno tre motivi mi confortano in questo mio desiderio. Innanzi tutto si tratta di una ricerca storica che, attraverso la scoperta dei luoghi in cui combatté l'Artigliere Alpino Giuseppe Paolo Montessoro, ci rivela alcune informazioni sull'impiego dei reparti alpini (in particolare 30a batteria, X Gruppo Genova, 3° Rgt. Art. Montagna) durante la Grande Guerra, dove le batterie ed i battaglioni alpini non furono impiegati organicamente nei loro reggimenti di appartenenza, ma utilizzati in funzione delle esigenze belliche. Il secondo motivo: si tratta della storia di un Alpino combattente che fu socio del Gruppo Alpini di Novi Ligure dai primi anni '50 sino alla sua morte nel 1971. Per finire, ma non ultimo, attraverso questa ricerca si evidenziano la tenacia, la cura, l'affetto per il nonno Giuseppe Paolo che hanno sostenuto la Signora Gabriella in questa difficile ricostruzione. Lo Spirito Alpino si manifesta, a volte, a prescindere dall'aver indossato o meno il Cappello Alpino, a noi spetta il compito di divulgarlo!

Alpino Italo Semino

GIUSEPPE PAOLO MONTESSORO, di Carlo e Carlotta Massa, nacque a Novi Ligure (AL), zona Pieve, Cascina San Giacomo, il 5 novembre 1894. La sua famiglia, secondo i documenti, già nel 1665 risiedeva nel comune e dal '700 abitava la cascina il cui nome è ancora oggi ricordato nella denominazione della località "Cascinotti di Giacomo". Chiamato alle armi il 12 settembre 1914, Giuseppe Montessoro fu assegnato al 1° Reggimento Artiglieria di Montagna. Passò quindi al 3° Regg. Artig. da Montagna (30a Batteria, X Gruppo Genova) che, mobilitato per il primo conflitto mondiale, giunse in zona di guerra nel mese di maggio, sotto il Comando della III Brigata Alpini, alle dipendenze del Comando Fortezza di Verona, nel settore di Peschiera.

23 maggio 1915: la 30^a batteria di cui fa parte Montessoro, è inquadrata nella 1^a Armata, III Corpo d'Armata, 6^a Divisione e dislocata sulla linea che dal Monte Listino giunge al Lago di Garda. Occupata la Val di Ledro, vi viene posizionata per fronteggiare la linea

delle formidabili piazzeforti austro-ungariche. 21 - 23 ottobre 1915: in Val di Ledro, in appoggio al Btg. Alpini Vestone e al 61° Rgt. Fanteria della Brigata Sicilia, che negli attacchi dell'8 - 9 - 10 dicembre occupano Cima Nodice, Cima Vies, Monte Mascio. 15 mag-

gio 1916: al momento della controffensiva austriaca "Strafexpedition" la 30^a Batteria si trova in riserva a Desenzano, inquadrata nella 1^a Armata, XX Gruppo Artiglieria e viene inviata in Vallarsa e Val d'Astico per la difesa a oltranza della zona del Pasubio. Il 29 Maggio 1916 la 30^a Btr. si trova in Valli dei Signori (attualmente Valli del Pasubio), sotto il Comando del XX Gruppo Montagna, 44^a Div, V Corpo d'Armata, I^a Armata (Trentino).

Il 16 giugno 1916: posizionata sempre in zona Pasubio, al passo dell'OMETTO e successivamente a CAMPOSILVANO dove le linee italiane continuano a resistere agli attacchi, a costo di enormi sacrifici, sotto il Comando Sinistra Vallarsa, Gruppo I/42° Art. Campagna, 44^a Div., V C.d'A., I^a Armata (Trentino). Il 29 giugno 1916 la 30^a Btr. è posta sul MENERLE (Comando Sinistra Vallarsa, Gruppo I/42° Art. Campagna, 44^a Div., V C.d'A., I^a Armata),



camminamenti e ricoveri in caverna scavati nella roccia del M.te Sabotino

(segue a pg. 18)

SUL NOSTRO AMATO CAPPELLO ALPINO *quell'antiestetica aquila nera di plastica*

Ai primissimi giorni di permanenza C.A.R. (Centro Addestramento Reclute) "Asilo," avveniva la vestizione delle reclute. Un burbero maresciallo magazziniere della caserma, consegnava a ognuno tutto l'equipaggiamento individuale, le divise invernali ed estive, e dulcis in fundo, il pezzo forte della nostra divisa, il capello alpino. Il capello alpino si presentava con le falde laterali molto staccate dal corpo del capello. Certamente

la sua forma non era di gradimento ad alcuno. Sulla parte frontale del copricapo alpino, spiccava la figura dell'aquila, simbolo del corpo degli alpini. Un'aquila nera di plastica che mal si addiceva al tessuto di feltro verde del capello. Durante la nostra permanenza al Centro Addestramento Reclute, la divisa doveva rimanere intoccabile. Appena giunsi alla compagnia di destinazione, le reclute si premuravano a sostituire l'aquila nera in plastica, con un'aquila in tessuto. L'aquila in plastica finiva malamente i suoi giorni, nel cestino dei rifiuti della caserma. A parte il simbolo del corpo degli Alpini, in caserma vigeva l'obbligo di mantenere il capello alpino nella sua forma originale, fino a quando non si aveva "scontato" tutto il periodo della nostra "gemellanza". I nostri "nonni" vigilavano affinché questo non avvenisse. Appena trascorso questo periodo, quando i nostri "veci"



Esempio di fregio del Genio alpino in plastica

ci ritenevano ormai dei veri alpini, ci davano il loro nulla osta. Con un secchio di acqua calda e zuccherata, dopo aver tolto la piuma, si procedeva a immergere il capello nel secchio. Quando era ben ben "annegato" si iniziava a comprimere il tessuto fibroso del capello per dargli la forma voluta. Lo zucchero non aveva lo scopo di addolcire l'indumento, ma serviva per inamidare il capello, affinché potesse mantenere nel tempo la sua forma. Questa operazione era denominata "tirare il capello". I nostri "nonni" molto inclini a burlarsi dei giovani alpini ci dicevano: "Ora che avete tirato il capello alpino, potete tirare anche il vostro elmetto". Con gli occhi sgranati ed increduli da quanto a noi comunicato, valutato anche l'impossibilità di poter eseguire tale operazione, chiedevamo com'era possibile realizzare tale operazione. Accompagnato da una fragorosa risata che risuonava all'intera camerata della caserma, ci dicevano che si doveva "tirare" l'elmetto contro il muro della caserma. A proposito... a quando il capello alpino di plastica?



Versione in panno dello stesso fregio

Gino Pugnetti

un alpino del Primo Scaglione 1941



STOP ALL'INGANNO



STOP ALLE ATTESE

**Il vero risparmio con Alegas
scegli l'Azienda del tuo territorio.
Trasparenza, chiarezza e competenza.**



ENERGIA + GAS = RISPARMIO

LA BOLLETTA UNICA E AMICA

ENERGIA CASA

L'OFFERTA PENSATA PER LA TUA FAMIGLIA



INFORMAZIONI ALEGAS
800.959.441



ALEGAS



CORO MONTENERO

Attività del Coro

CONCERTI PER IL 150°

Il 17 marzo si sono aperti ufficialmente i festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia a Torino. La città, tirata a lucido e imbandierata di tricolori ha salutato il giorno di festività nazionale con molte autorità civili e militari. A ruota, buona parte delle città e dei paesi, grandi e piccoli, del Piemonte hanno organizzato manifestazioni e commemorazioni per ricordare eventi e personaggi dell'epopea risorgimentale. Particolare nel suo genere, è stata quella pensata da un gruppo di cori della nostra regione, guidati e coordinati dall'Associazione Corale Carignanese. A partire dal titolo: "Concerto corale itinerante per l'anniversario dell'Unità d'Italia". Cinque sono state le compagini corale coinvolte nell'evento: l'Associazione Corale Carignanese di Carignano (TO), il Coro A.N.A. Montenero di Alessandria, il Coro I Polifonici del Marchesato di Saluzzo (CN), il Coro Valpellice di Torre Pellice (TO) e il Coro Valdossola di Villadossola (VB). La rassegna corale ha preso avvio nella splendida cornice del Tempio valdese a Torre Pellice il 4 dicembre 2010, dove è stata effettuata anche la registrazione dal vivo dei venti brani musicali presentati dai diversi corsi. Ogni serata si è poi chiusa col canto, a cori uniti, del Canto degli Italiani, il nostro inno nazionale. Dopo il prologo a Torre Pellice, il 19 marzo 2011, a soli due giorni dall'avvio dei festeggiamenti alla presenza del Presidente della Repubblica Napolitano, il concerto itinerante fa tappa a San Salvatore Monferrato (AL). Seguono le serate di Saluzzo (21 maggio), Villadossola (25 giugno) e il concerto finale a Carignano (8 ottobre). I venti brani eseguiti rappresentano le diverse anime dei cori coinvolti e seguono un rigoroso ordine cronologico. Si inizia con *Èl testament dël Marchèis ëd Salusse*, dei primi anni dell'Ottocento, seguito da canti più propriamente risorgimentali, come, fra gli altri, *A Torino Piazza San Carlo* e *Partire partirò*, dedicati l'uno ai moti del 1821, l'altro ai volontari nelle guerre d'indipendenza. Immane anche una serie di pezzi della tradizione lirica e operistica, la musica dell'epoca, con Verdi e Rossini in testa. Si passa poi ai brani più tipici della tradizione militare italiana, legati alle campagne militari coloniali a cavallo fra Otto e Novecento (*Nella Somalia Bella*, *Mamma mia vienimi incontro*, *I Bersaglieri che vanno in Egitto*), e alla prima guerra mondiale, epilogo dell'unificazione italiana (*Sui Monti Scarpazi*, *Oh Gorizia*, *La leggenda del Piave*). La musica e il canto accompagnano da sempre la storia d'Italia, scandendone i momenti di gioia e di dolore. Non poteva quindi mancare un concerto corale che sapesse valorizzare i momenti più salienti di questa lunga storia e festeggiare in maniera originale il centocinquantenario della nostra unità nazionale.

Roberto Alciati

"Buon Natale Alessandria"

"Buon Natale Alessandria", così si intitola la rassegna corale che il Coro A.N.A. Montenero e la Sezione Alpini dedicano alla cittadinanza alessandrina. Quest'anno siamo giunti alla terza edizione e la data fissata è sabato 17 dicembre; la cornice, sempre il duomo. Questa rassegna ideata per le festività natalizie vuole essere un abbraccio ideale a tutta la città, che tanto dà, durante l'anno al Montenero e agli alpini. Con lo stesso spirito, si sono sin dall'inizio affiancati al Coro Montenero le diverse forze armate che operano quotidianamente sul territorio provinciale: la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Polizia Penitenziaria e il Corpo Forestale dello Stato. Quest'anno, si aggiungono poi i Club Lions Alessandria Host, Alessandria Marengo e Bosco Marengo S. Croce. Il Coro Montenero e l'intera sezione alpini di Alessandria sono lieti di questa collaborazione che segna esattamente lo spirito dell'iniziativa: l'augurio di un sereno Natale da parte di chi si adopera a favore di importanti servizi di sicurezza sul territorio. Per quanto riguarda la parte artistica dell'evento, quest'anno sarà ospite l'ottetto vocale Cantus firmus di Mondovì (CN), diretto dal maestro Roberto Beccaria. Nati nel 1989,

con lo scopo principale di eseguire musiche polifoniche classiche e antiche per voci maschili, i Cantus firmus sono diventati una compagine corale di riferimento nel panorama internazionale. L'invito a tutti gli Alpini della Sezione di Alessandria di partecipare a questa serata. Colgo l'occasione per far giungere a tutti un augurio di Buon Natale e Felice 2012 dal Coro Montenero.

Giampiero Bacchiarello



Buon Natale Alessandria
3° rassegna di canti corali

SABATO 17 DICEMBRE 2011 ORE 21,15 CATTEDRALE DI ALESSANDRIA P.ZZA GIOVANNI XXIII

IL CORO MONTENERO, LA SEZIONE ALPINI, LA POLIZIA DI STATO, L'ARMA DEI CARABINIERI, LA GUARDIA DI FINANZA, LA POLIZIA PENITENZIARIA E IL CORPO FORESTALE DELLO STATO
FORMULANO I MIGLIORI AUGURI ALLA CITTADINANZA

CORI PARTECIPANTI:
CORO MONTENERO DI ALESSANDRIA
DIRETTO DAL MAESTRO MARCO SANTI
OTTETTO VOCALE CANTUS FIRMUS
DIRETTO DAL MAESTRO ROBERTO BECCARIA

CON LA COLLABORAZIONE DEI CLUB LIONS
ALESSANDRIA HOST
ALESSANDRIA MARENGO
BOSCOMARENGO S. CROCE

Concerto del Coro Montenero del 15 Ottobre 2011

Al Teatro Civico di Tortona al 60° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Tortona con il sindaco Berutti e il Vice Comandante della Brigata Alpina Taurinense Col. S. Canale





CORO ALPINI VALTANARO

Attività del Coro

Un autunno davvero denso di appuntamenti per il Coro Alpini Valtanaro.

Sabato 17 settembre: Il "Valtanaro" alla Festa del Volontariato alessandrino in Piazza della Gambarina dedicata al 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il Coro Alpini Valtanaro è stato invitato come ospite importante alla Festa del Volontariato ed è stato il Coro stesso ad aprire il programma con alcuni vivaci pezzi del repertorio. Ne è seguita la cerimonia dell'Alzabandiera guidata dalla rappresentanza dei bersaglieri e accompagnata dal canto "Fratelli d'Italia"

Venerdì 7 ottobre: Come ormai da vari anni immane la partecipazione alla Chiesa di S. Giovanni Evangelista nell'ambito del programma per la festa del Rione Cristo. I "pezzi" proposti hanno privilegiato il 150° dell'Unità d'Italia oltre ad altri più legati al tema della montagna. Nella pausa fra i tradizionali due tempi sono brillantemente intervenuti alcuni giovani musicisti che si sono cimentati col grande organo recentemente installato. Una serata ricca di emozioni conciliate dalla buona esecuzione del Valtanaro e conclusa, anche stavolta con una succulenta polenta e funghi, spezzatini e altro, irrorata da vino generoso da Claudio, amico consacrato del Coro, fedele alla tradizione.

Domenica 9 ottobre: In Cattedrale, il Coro Alpini Valtanaro al termine del Rosario recitato in suffragio del Vescovo Mons. Charrier ha cantato due pezzi intonati al personaggio, un Amico speciale, "Oh montagne!" di Gianni Malatesta e "Signore delle cime" di Bepi De Marzi. Il silenzio assoluto della gente è stato eloquente più di un applauso. Una battuta di una signora presente, ancor più eloquente: "Ci avete fatto piangere!".

Domenica 16 ottobre: E' ancora il Valtanaro ad animare la Messa nel Santuario Orionino della Madonna della Guardia di Tortona. L'invito è stato rinnovato dal Gruppo Alpini di Tortona in occasione del 139° anniversario delle Truppe Alpine. Suggestiva ed accattivante l'esecuzione del Coro, apprezzata dalla gente che gremiva la Chiesa. La presenza del "Valtanaro" nell'annuale celebrazione di Tortona è ormai diventata un tassello essenziale nel programma.

Sabato 22 ottobre: nella Chiesa del Sacro Cuore di Valenza è in programma la serata di canto "Autunno in coro" organizzata dalla Ass.ne Naz.le Carabinieri con la partecipazione del "Coro Vallebelbo" del "Valtanaro". I due Cori protagonisti sono stati meritatamente apprezzati dal numeroso pubblico, per l'esecuzione raffinata dei loro programmi.

Mercoledì 2 novembre: nella Parrocchiale Madonna del Suffragio in Alessandria celebrazione della Messa per i caduti di tutte le guerre officiata dall'Arcivescovo Giuseppe Versaldi e celebrata da D. Orsini. Il Coro è invitato per l'animazione. Sono presenti gonfaloni, labari e gagliardetti, tutte le Autorità civili e militari e le rappresentanze dei vari corpi. Dignitosa ed apprezzata la prestazione del Coro, adeguata al momento significativo.

Il Valtanaro intanto si prepara ai prossimi e imminenti appuntamenti il primo dei quali molto importante e impegnativo: **Venerdì 18 novembre** ore 21,00, partecipazione alla rassegna Musicale per il 150° dell'Unità d'Italia al Teatro Civico di Vercelli. **Sabato 10 dicembre** ore 21,00 nella Chiesa del Cuore Imm.to di Maria in Via Monteverdi Alessandria Concerto di Natale. **Domenica 11 dicembre** ore 10,00 in Duomo a Valenza commento alla S: Messa fatta celebrare dall'Ass.ne Carabinieri in congedo in occasione della Festa Annuale. **Venerdì 16 dicembre** a Pecetto di Valenza, Concerto di Natale. **Sabato 17 dicembre** ore 21,00 Rassegna Corale Natalizia presso la Chiesa di Quarona (VC). **Sabato 24 dicembre** ore 21,45 accompagnamento alla S. Messa di Natale nella Chiesa dell'Ospedale Civile di Alessandria.

Allianz RAS

AGENZIA ALESSANDRIA CENTRO
PIAZZA GARIBALDI 23 ALESSANDRIA

GRAZIE ALL'ACCORDO TRA LA NOSTRA AGENZIA E LA SEZIONE A.N.A. DI ALESSANDRIA
SIAMO LIETI DI COMUNICARTI CHE DA OGGI POTRAI AVERE

**CONDIZIONI DI PARTICOLARE FAVORE ALLA STIPULA DI COPERTURE ASSICURATIVE
RISERVATO AD ALPINI, AMICI DEGLI ALPINI E FAMILIARI**

· ALESSANDRIA	PIAZZA GARIBALDI 23	0131 227088	· SERRAVALLE	V.LE MART. D. BENEDICTA 46	0143 62469
· TORTONA	CORSO ROMITA 8/A	0131 866262 - 0131 811140	· MONLEALE	CORSO ROMA 78	347 2600050
· NOVI LIGURE	VIA GARIBALDI	0143 323182	· CANTALUPO L.	VIA S. CATERINA 15	349 8716687
· ACQUI TERME	CORSO ITALIA 53	0144 323250	· BASALUZZO	VIA MARCONI 31	0143 489649 - 348 2883508

Alpino Giuseppe Paolo Montessoro

(segue da pg. 14)

ancora impegnata nella difesa della zona Pasubio. Nel giugno 1916 l'artigliere alpino Montessoro incontra gli irredentisti Cesare Battisti e Fabio Filzi, di passaggio alla sua postazione, che saranno catturati il 10 luglio dagli austriaci sul M. Corno (montagna di confine tra il massiccio del Pasubio e la

comando del XXIII Corpo d'Armata (Armando Diaz), 54^a Divisione (che si trova a sud-est di Oppacchiasella sul Hudi log). Vengono conquistati il Monte Kuk, il Kobilek, il Monte Santo. 24 - 25 ottobre 1917 (XII Batt. Isonzo - CAPORETTO): La 30^a Btr, trasferita sul Volnik nella conca di Drezenca (a Est di Caporetto) con IX Gruppo Oneglia (Batterie 30^a - 72^a - 77^a) alle dipendenze della II Armata (Gen. Capello), IV Corpo d'Armata (gen. Cavaciocchi), 43^a Divisione (gen. Farisoglio), viene sopravanzata dal nemico durante l'attacco del 24 ottobre. Il Gruppo Art. Montagna Oneglia era partito da Thiene il 21 ottobre e per ferrovia era giunto a Cividale il 22

ottobre: quando iniziò l'attacco austro-tedesco era appena arrivato in posizione. 24 ottobre 1917 - 11 novembre 1918: L'artigliere alpino Montessoro, preso prigioniero, venne avviato a piedi fino a LUBIANA e poi ancora al campo smistamento di MAUTHAUSEN per giungere successivamente al campo di prigionia di SIGMUNDS-HERBERG (dove suo fratello Ernesto, della Brigata Udine, 95^o Rgt. Fanteria, prigioniero anche lui, morì di stenti, a 20 anni, nel febbraio 1918, e sepolto nel Cimitero militare italiano del campo). In tutto percorsero circa 700 km, patendo atrocemente la fame sia durante il viaggio che durante la permanenza nel campo. 11 Novembre 1918: Rimpatriato dalla Prigionia e giunto al Corpo. 10 Ottobre 1919: Rilasciata dichiarazione premio congelamento per servizio utile anni Tre, mesi Sette, giorni Sette. R. Decreto N.1918 del 16 Dicembre 1920: autorizzato a fregiarsi della medaglia interalleata della Vittoria



Vallarsa) e impiccati per alto tradimento. Ai primi di Luglio 1916: Montessoro e la 30^a Btr, in vista della nuova offensiva italiana per la presa di Gorizia, sono trasferiti sul fronte del Medio e Basso Isonzo. La 30^a Batteria è inquadrata sotto il comando del VII Gruppo Artiglieria di Montagna "Vicenza", 45^a Divisione, VI Corpo d'Armata (gen. Badoglio), 2^a Armata. 4 - 17 agosto 1916: Durante la VI Battaglia dell'Isonzo (battaglia di Gorizia) la 30^a Btr. partecipa alla conquista del Sabotino schierata a Quota 237, sotto il comando del VII Gr. Vicenza Art. Montagna, 45^a Divisione, VI Corpo d'Armata del gen. Badoglio. Dal 6 agosto la 30^a Batteria è impiegata in una zona detta "Massi Rocciosi", nei pressi di Casa Diruta (a sud della cima del monte), dove il 144^o e 149^o Btg Fanteria operano contro il cosiddetto "Fortino Basso". 14 - 17 Settembre 1916 (VII Battaglia dell'Isonzo): La 30^a Btr. combatte sul Carso con il VII Gr. Art. Vicenza, inquadrata nella 3^a Armata (Duca d'Aosta), 21^a Divisione, XI C.d'A (gen. Cigliana). Le batterie dell'XI C.d'A sostengono l'avanzata italiana lungo il margine settentrionale dell'altopiano carsico. Occupata la zona ad est di Oppacchiasella, sino a Q. 201. 10 - 12 ottobre 1916 (VIII Batt. dell'Isonzo): è alle dipendenze del VII Gr. Vicenza Art. 21^a Div - XI Corpo d'Armata, III Armata, a sostegno dell'offensiva nella zona di Doberdò, a est di Monte Sei Busi (collina a dx dell'attuale Sacratio di Redipuglia). 31 Ottobre - 4 Novembre 1916 (IX Battaglia Isonzo): la 30^a Btr. è schierata a sud del fiume (?) con il VII Gr. Art. Vicenza, alle dipendenze della 2^a Armata (gen. Capello), 45^a Divisione, VI C.d'A (gen. Badoglio) in appoggio all'offensiva per la conquista del Veliki (Colle Grande) e del Pecinca. L'1 e il 2 Novembre le artiglierie italiane in questa zona contrastano furiosamente il successivo contrattacco austroungarico fino a respingerlo del tutto. A gennaio 1917 è nella zona Plava - Gorizia, sempre con il VI C.d'A. 12 maggio 1917 - 5 giugno 1917 (X Battaglia Isonzo): La 30^a batteria, tornata alle dipendenze della 3^a Armata (Duca d'Aosta), sostiene le operazioni della 34^a Divisione del XIII Corpo d'Armata nella zona dal fiume Vipacco (sud di Gorizia) al mare. All'alba del 12 maggio del 1917 le artiglierie italiane aprono il fuoco su tutto il fronte, continuando ininterrottamente per due giorni; a mezzogiorno del 14 maggio il XIII C.d'A attacca partendo da (?), quota 208 sud, e si impadronisce di Jamiano. 18 agosto 1917 (XI Battaglia Isonzo - della Bainsizza e del M. Santo). La 30^a Btr è ancora inquadrata nella 3^a Armata, ma è passata sotto il

(224882). 19 Agosto 1925. Concessa dichiarazione di aver tenuto buona condotta e di aver servito con fedeltà. 6 Novembre 1925 Concessione di Croce di Guerra con autorizzazione Ministeriale n. 197204. 20 luglio 1929: Autorizzato a fregiarsi della medaglia commemorativa nazionale della guerra 1915 - 1918 e ad apporre sul nastro della medaglia le fascette corrispondenti agli anni di campagna 1915 - 1916 - 1917. Insignito del Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto con legge n.263 del 18.3.1968 e Medaglia d'oro commemorativa del 50^o della Vittoria 1918 - 1968.

Gabriella Spelta



Mortai pesanti italiani, in trasferimento in zona di operazioni alle pendici del M.te Sabotino con mascheramento mimetico

ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO ALPINI CASSANO SPINOLA

Domenica 21 ottobre 2011 il Gruppo Alpini di Cassano Spinola ha festeggiato il 2° Anniversario di fondazione. La cerimonia ha avuto inizio in Piazza XXV Aprile con l'Alzabandiera e l'Onore ai Caduti di tutte le Guerre e, dopo il saluto del Capogruppo Guido Bellingeri, del Sindaco Giovanni Alliano e del Vice Presidente Vicario



Sezionale Bruno Dal Checco si è svolta la sfilata per le vie del paese accompagnata dalla musica della Fanfara Alpina La Tenentina. Alla manifestazione sono stati presenti il Vessillo Sezionale ed i Gagliardetti dei Gruppi di Alessandria, Belforte, Carrega Lig.re, Castellazzo, Felizzano, Garbagna, Novi Lig.re, Ovada, Rocchetta Lig.re,

Sezzadio, Tigliole d'Asti, Tortona, Valenza, Vignole. Ha partecipato anche un festante e simpatico gruppo di bambini delle scuole del paese accompagnati dalle insegnanti e muniti tutti di bandierine tricolore. Al termine della sfilata è stata celebrata la Santa Messa e dopo, come nella migliore tradizione, il rancio alpino che ha concluso la giornata.



GRUPPO ALPINI DI VALENZA

Sabato 17 settembre si è svolta a Valenza la 12' edizione della Rassegna Valenza in Coro. Il concerto, diventato ormai un appuntamento irrinunciabile per la città orafa, si è svolto, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale e per il terzo anno consecutivo,

nel restaurato e bellissimo teatro sociale, un autentico gioiello ottocentesco. I cori che si sono esibiti in questa edizione sono stati il Coro Montenero di Alessandria (grazie al quale da ben dodici anni è possibile organizzare la serata) e il coro misto Chorale de Valgrisenche. La serata, piovosa, non ha impedito ad un buon pubblico di riempire la



platea del teatro. Buona la rappresentanza dell'Amministrazione comunale che poteva contare sul vicesindaco Soban, sull'assessore alla cultura Paola Bonzano (sempre presente alle iniziative del locale Gruppo Alpini), ai consiglieri Milano, Patrucco e Spinelli. Proprio quest'ultimo, nel portare i saluti del sindaco Sergio Cassano, elogiava gli alpini "sempre in prima linea in guerra e nel volontariato". Il Coro Montenero iniziava il concerto con un fuori programma: per il 150° anniversario dell'unità d'Italia si esibiva in un applauditissimo Inno degli italiani. Applausometro ai massimi livelli anche per i sei canti presentati, in particolare per quelli di significativo contenuto alpino, l'innovativo Trentatrè, il sempre commovente Montenero e la fiera Marcia dei Coscritti Piemontesi che con una bella dose di benevola sfacciataggine, i ragazzi del Presidente Giampiero Bacchiarello hanno cantato (in puro dialetto piemontese), in Udienza Generale, al papa Benedetto XVI. Per la prima volta è stata presentato a Valenza il canto "Quel giorno di mag-

gio", parole e musica del Coro Montenero; il commovente canto, composto dal maestro Marco Santi e dedicato ai soldati italiani in missione in Afghanistan, racconta la storia di un Alpino tornato in Italia, prematuramente (a Maggio, per l'appunto) avvolto nel

Tricolore. Tantissimi applausi fra i presenti che dimostrano così di essere vicini ai nostri soldati impegnati in missione di pace e di apprezzare l'iniziativa del Montenero volta a tramandare, a perenne ricordo, una memoria sul sacrificio dei nostri in Afghanistan. Nella seconda parte della serata si esibiva la Chorale de Valgrisenche, un originale coro misto valdostano che, con ben trentatré elementi, interpretava un variegato repertorio che spaziava dai canti di montagna secenteschi ad un meddley di canzoni della Walt Disney, passando attraverso spirituals e canti di musica leggera nazionale e internazionale. Il pubblico dimostrava di apprezzare molto anche questo originale coro, sia nella qualità dei cantori, sia nella scelta del repertorio proposto. Finito il concerto, come sempre, tutti ospiti del Gruppo

Alpini R. Lunati di Valenza dove Gigi ed Antonio, con l'aiuto di Marco, Cristiana, Pippo ed Enzo preparavano un'ottima cena per i cori e per le autorità. Ancora un ringraziamento ai due cori, all'amministrazione comunale e a Renato che, anche quest'anno, si è dedicato all'organizzazione. Appuntamento a VALENZA IN CORO 2012



Corrado Vittone
Gruppo Alpini Riccardo Lunati

GRUPPO ALPINI TORTONA

139° anno fondazione Truppe Alpine e 60° anno fondazione Gruppo Alpini di Tortona

Il Gruppo Alpini di Tortona, per la celebrazione del 139° anno di Fondazione delle Truppe Alpine e per il suo 60° anno dalla fondazione ha voluto lasciare un segno alla città di Tortona. L'amministrazione comunale ha infatti intitolato, su suggerimento e con la collaborazione del Gruppo, la piazza antistante alla casetta alpina alla Brigata Alpina Taurinense.

La semplice cerimonia che si è svolta nel pomeriggio di sabato 15 ha visto la partecipazione del Vice Comandante della Brigata Alpina Taurinense Col. Serafino Canale accompagnato da una delegazione di Alpini in armi, del



sindaco alpino di Tortona Massimo Berutti a fare gli onori di casa e delle autorità civili e militari della città. La Fanfara Alpina Valle Bormida ha allietato il pomeriggio con le sue musiche e il carosello

che emoziona sempre. Alla fine della cerimonia dello scoprimento della targa fatta fare dal Gruppo Alpini i partecipanti hanno potuto gustare una magnifica e sostanziosa merenda preparata dalle "signore alpine" poche



volte menzionate ma sempre molto preziose. Dopo lo spuntino, con il Sindaco a fare da cicerone, il Col. Canale coi suoi accompagnatori, il Capogruppo e gli alpini che hanno voluto hanno visitato il magnifico Museo del Mare di Tortona, poco noto ma molto ben curato e ricco di reperti, e le sale di Palazzo Guidobono. Il successivo appuntamento è stato al Teatro Civico per la consegna alla Brigata del "Grosso d'Oro" massima onorificenza cittadina e per il concerto del Coro Alpini Montenero della Sez. di Alessandria. Il "Grosso d'Oro" è stato consegnato dal Sindaco nelle mani del Col. Canale per l'impegno profuso dalla Brigata nelle missioni all'estero e negli interventi sul territorio durante le emergenze. Il Col. Canale ha voluto brevemente illustrare l'operato della Brigata nelle zone in cui viene impiegata, mettendo in risalto lo scopo umanitario e pacifico di assistenza alla popolazione

svolto dai soldati italiani. Il Coro Alpino Montenero durante il concerto ha presentato il primo canto alpino scritto dopo la 2ª Guerra Mondiale. Il canto "Un giorno di Maggio", introdotto dal comunicato stampa del Magg. Renna, è stato composto dal Coro Montenero sull'onda emotiva dei fatti accaduti ad Herat, in Afghanistan, il 17 maggio 2010 ove persero la vita due Alpini della Taurinense il Serg. Massimiliano Ramadù e il Caporal Magg. Luigi Pascazio. Alla fine della serata al teatro, nella sede del gruppo il Coro Montenero durante il meritato ristoro ha celebrato la cerimonia di ingresso di due nuovi coristi tra l'ilarità di chi



conosceva il rito e la curiosità di chi non lo aveva mai visto.

Domenica 16 il ritrovo è stato in Piazza Ubertis, davanti al Monumento all'Alpino realizzato dall'Alp. Carlo Pedenovi, già decano del Gruppo Alpini di Tortona andato avanti nel 2009, e inaugurato nell'aprile del 1992. Dopo la colazione a base di focaccia e vino bianco, gli intervenuti, alla presenza di parecchi Vessilli e Gagliardetti Alpini e di altre



Associazioni, dopo l'alzabandiera hanno reso l'onore ai Caduti ed è stata deposta la corona davanti al monumento. Anche la Brigata Alpina Taurinense ha voluto essere presente con una delegazione comandata dal Ten. Col. Sessa. Dalla Piazza i partecipanti si sono spostati al Santuario della Madonna della Guardia con la tradizionale sfilata per le vie cittadine accompagnati anche in questa occasione dalla Fanfara Alpina Valle Bormida e da figuranti con le divise storiche. Sono stati portati in sfilata e quindi in chiesa anche i Cappelli degli Alpini Fausto Balduzzi, Ciso Stefani e Luigi Carbone andati



avanti ma sempre presenti nei nostri cuori. Dopo il saluto della Fanfara con un mini-carosello sul sagrato del Santuario ha avuto inizio la Santa Messa accompagnata dal Coro

"Alpini Valtanaro" della Sez. di Alessandria che, magistralmente diretto dal maestro Ludovico Baratto ha concluso la cerimonia, dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino da parte del Gen. Giorgio Barletta con la toccante "Signore delle Cime". Come si conviene nelle migliori feste alpine la manifestazione ha visto il suo epilogo con il rancio alpino al Ristorante Il Carrettino di Rivalta Scrivia. Durante il pranzo il Presidente Sezionale Bruno Pavese e il Capogruppo Dino Fanzio hanno ancora ringraziato i partecipanti e vi è stato uno scambio di doni oltre che con il Coro Valtanaro con la Sez. Montegrappa di Bassano del Grappa rappresentata dal consigliere sezionale e capogruppo di Casella d'Asolo Sandro Campello sempre presente alle nostre manifestazioni. Il Gruppo Alpini di Tortona ringrazia tutti i partecipanti, tutti coloro che hanno permesso la riuscita della manifestazione nel migliore dei modi e da appuntamento al 14 ottobre 2012 per la celebrazione del 140° anno di Fondazione delle Truppe Alpine.



GRUPPO ALPINI NOVI LIGURE

Elezioni del 21.10.2011

Venerdì 21 ottobre 2011 si è svolta l'assemblea straordinaria dei soci per l'elezione del Capo Gruppo e dei Consiglieri.

Risultato delle votazioni:

Capo Gruppo: Giuseppe Luigi Cavriani.

Capo Gruppo Onorario: Arturo Pedrolli.

Consiglieri:

Stefano Bisiani,

Mario Demichelis,

Antonio Donà,

Giovanni Giacomo Fossati,

Giuliano Ghiglione,

Giancarlo Grosso: Vice Capogruppo Vicario,

Enrico Lazzarini,

Stefano Mariani: Vice Capogruppo,

Paolo Multedo,

Gianfranco Orenco,

Edoardo Persivale,

Fabrizio Silvano,

Eugenio Spigno,

Camillo Violo.

Revisori dei conti:

Francesco Bianchi,

Stefano Traversa.

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure ringrazia il Capo Gruppo uscente Mario Semino ed i Consiglieri uscenti per il lavoro svolto nel triennio passato e formula gli auguri di buon lavoro ai nuovi eletti.

Gruppo Alpini di Novi Ligure

Giornata Sociale – San Maurizio

Domenica 25 settembre si è celebrata la giornata sociale del Gruppo Alpini di Novi Ligure in concomitanza con i festeggiamenti in onore di San Maurizio patrono delle truppe alpine. A differenza delle due ultime edizioni la manifestazione non ha avuto valenza sezionale, ma solo di gruppo, questo per una precisa scelta del consiglio che non ha voluto condizionare gli altri gruppi della Sezione, già impegnati le domeniche precedenti con il raduno Sezionale a Garbagna ed il raduno del 1° Raggruppamento ad Imperia. La sobria cerimonia si è svolta secondo il canovaccio tradizionale delle manifestazioni alpine: alzabandiera, deposizione della corona al monumento alle "Penne Mozze", messa di suffragio per gli alpini "andati avanti". Alla manifestazione hanno presenziato: oltre al Presidente Sezionale



Bruno Pavese, il Consigliere Martino Borra, Il Sindaco di Novi Lorenzo Robbiano, il Vice Sindaco Enzo Garassino, il Consigliere regionale Rocchino Muliere, Autorità militari, le Associazioni d'Arma del Novese, il Gruppo Alpini di Vignole Borbera. La giornata si è conclusa con il rancio alpino durante il quale sono stati premiati i seguenti soci con il distintivo di anzianità: 25 anni Barbin Diego, Bottazzi Giovanni, Bruno Italo, Casonato Roberto, Fossati Giovanni, Giacomo, Gemme Roberto; 30 anni Piazzale Pierluigi; 40 anni Bona Vittorio, Repetto Enrico; 50 anni Bergo Nello, Traversa Stefano. Un ringraziamento particolare al Generale Giorgio Barletta impeccabile cerimoniere della manifestazione.

Gruppo Alpini di Novi Ligure

Consuntivo anno 2011 e programma anno 2012

Anche quest'anno l'attività del settore turismo può essere archiviata nel modo sperato all'inizio dell'anno: decisamente positivo. Malgrado i dubbi iniziali, data la situazione economica, tutte le gite programmate ed i soggiorni previsti sono andati tutti a buon fine. Il risultato del soggiorno ad Abano Terme a febbraio: tre anni fa eravamo in 21, quest'anno 50 partecipanti. Meno positiva la gita in Olanda con 22 partecipanti, comunque valida. La grande soddisfazione, però, è venuta dalla gita a



Londra e Cornovaglia. Eccezionale il parere dei partecipanti, sia per i luoghi visitati che per l'organizzazione (che è l'aspetto a mio avviso più importante). Il clou di quest'anno, però, sicuramente sono stati i due soggiorni in montagna, in Cadore: Sappada e Cortina, in totale 96 persone, grazie anche alla clemenza del tempo a Cortina abbiamo avuto solo mezz'ora di pioggia. Innumerevoli le gite programmate e svolte nel migliore dei modi. Meno soddisfacente l'ultima

gita programmata a Napoli, Pompei, Ercolano, Ischia e Caserta eravamo in pochi, 21 partecipanti, ma entusiasti dei cinque giorni trascorsi, anche grazie alla guida che avevamo con noi, eccezionale dal punto di vista professionale. Oggi, potrà sembrare prematuro parlare del programma per il 2012, ma sempre per motivi organizzativi, è indispensabile avere un'idea delle gite in programma, se si possono realizzare o meno e saperlo in un tempo ragionevole.

Consiglierei quindi di visionarle attentamente e anche se solo una destasse un minimo di interesse, comunicarlo, senza impegno, alla sede del Gruppo di Novi o al diretto responsabile. Naturalmente la segnalazione non va considerata come una prenotazione ma solo una eventuale preferenza. Ci auguriamo di svolgere il programma del settore turistico per il 2012 simile a quest'anno, che insieme alle altre due iniziative, Festa Europea della Birra ed alle cene tradizionali, ci permettono, grazie ai proventi, di mantene-

re vivo il nostro motto: "ricordare i nostri morti aiutando i vivi".

*Il Responsabile Settore turistico
Alpino Stefano Traversa*

Programma ufficioso 2012

In collaborazione con le migliori agenzie

- Febbraio: Soggiorno ad Abano 8 giorni.
- Marzo: New York 5/7 giorni.
- Maggio: Sicilia 8 giorni.
- Giugno: Spagna 10/11 giorni.
- Luglio: Svizzera (trenino rosso) 2 giorni.
- Agosto: Pozza di Fassa (25/8-3/9) 10 gg.
- Agosto: Auronzo (25/8-3/9) 10 giorni.
- Settembre Oktober Fest (Monaco di Baviera) 4 giorni.
- Settembre Crociera (Mediterraneo) 8 gg.

Le date verranno ufficializzate entro l'anno corrente. Le gite proposte si effettueranno al raggiungimento di N° 25 partecipanti. Per tutte le informazioni rivolgersi alla sede del Gruppo Alpini di Novi in Viale Pinan Cichero 35, alla domenica mattina dalle 10,30 alle 12,00 Tel. 0143 745979, oppure all'Alpino Stefano Traversa Tel. 0143 73113 o Cell. 3667186446.

GRUPPO ALPINI VALENZA

PRANZO DEI VECI

Come ormai da consolidata Cusanza il Gruppo di Valenza a novembre festeggia i suoi "Veci" quelli cioè che abbiano acceso la settantesima candelina (e quest'anno sono state tre le new entry). Anche la domenica 13 il rito si è ripetuto con la partecipazione di dodici festeggiati oltre numerosi familiari e "Bocia". Il rancio speciale, che definire ottimo ed abbondante risulterebbe riduttivo, è stato preparato dal segretario Bonini nella inedita veste di cuoco, con la collaborazione dall'impareggiabile Possamai e servito da un impeccabile



Da sinistra: Ferrari G. - Pretto - Ceva - Ferrari B. - Marostica - Benzi - Zorzan - Marella - Lenti - Follador - Cattana

cameriere quale il Vicecapogruppo Ivaldi coadiuvato dal factotum Bacinello. Al dessert si sono persino avuti gli "effetti speciali" con il comparire una grande torta celebrativa offerta dal Maresciallo Torchio, grande Amico degli Alpini e sempre presente alle nostre manifestazioni. Dopo la foto di rito davanti alla sede non poteva mancare il brindisi di arrivederci a tutti, ma proprio tutti, all'anno prossimo.

Gruppo A.N.A.
Riccardo Lunati M.A Valenza



GRUPPO ALPINI SEZZADIO

Tanti auguri Italo!

Su invito del Socio Italo Falco di Spigno M.to, da circa vent'anni iscritto al nostro Gruppo A.N.A. di Sezzadio, ho partecipato ai festeggiamenti per il suo più che ragguardevole 90° compleanno. Alla lieta ricorrenza, circondato dall'affetto dei figli con le rispettive famiglie. Italo ha assistito alla celebrazione della S: Messa nel corso della quale non è mancato un sentito ringraziamento al buon Dio per averlo protetto nel corso dei lunghi anni di guerra sui diversi fronti e nel corso della sua lunga vita. Al termine della cerimonia religiosa sul sagrato della Chiesa le immancabili fotografie di rito ed i calorosi auguri portati dai compaesani. Non è poi mancata una riverente visita al monumento ai Caduti con la posa di un mazzo di fiori a ricordo dei compagni di guerra. Infine l'allegro ritrovarsi al ristorante per i festeggiamenti dell'invidiabile anniversario raggiunto con giovanile baldanza. Caro Italo felicitazioni per la tua grinta da far invidia a tanti giovani e gli auguri di tutta quanta la Sezione A.N.A. di Alessandria



Matteo Malvicino

MUSEO FORTE BRAMAFAM

Sono 15 anni che lavoriamo per recuperare Forte Bramafam, abbiamo fatto anche debiti per salvare una cosa che non sarà mai nostra. Certo è stata un'impresa da matti, sfida chiunque a trovare tracce di buon senso in quello che abbiamo fatto, eppure ne siamo orgogliosi. L'Associazione per gli Studi di Storia e Architettura Militare è stata fondata nel 1990 dall'incontro di un gruppo di amici accomunati dall'interesse per l'architettura militare. In breve si è riusciti a riunire un gruppo di appassionati, per confrontarsi, discutere e, soprattutto, collaborare alla realizzazione di obiettivi e progetti comuni, inerenti il "bene storico" militare. Nel 1993 per non rimanere inattivi davanti allo sfascio del patrimonio fortificato italiano si fece strada l'idea di "sporcarsi le mani" in prima persona, cercando di salvare almeno una fortificazione. Dopo un lungo dibattito la scelta cadde sul Forte Bramafam di Bardonecchia, nel febbraio 1994 fu presentata domanda al Ministero delle Finanze; il 18 maggio 1995, dopo lunga trafila burocratica, l'Associazione lo ottenne in affidamento: incominciammo a pagare un affitto per restaurare un bene dello Stato. La scelta di Forte Bramafam non era stata casuale: si trattava infatti uno dei pochi esempi superstiti di impianti a struttura lapidea adattata alle esigenze tecnologiche di fine Ottocento. Costruito su un'altura che dominava la conca di Bardonecchia venne concepito per proteggere lo sbocco della Galleria del Fréjus ed interdire eventuali azioni francesi. Sul medesimo sito dove si ergeva un castello medievale fu realizzata un'opera di transizione che accomunava l'utilizzo della pietra e del calcestruzzo, con l'installazione di impianti d'artiglieria per quegli anni avveniristici. A fine 800 era la più importante fortificazione delle Alpi Cozie, erede di Fenestrelle ed Exilles, e predecessore dello Chaberton. A partire dal 1995 sul Bramafam è stato avviato un progetto di valorizzazione mirato al recupero del compendio fortificato dell'architettura militare tra 800 e 900, grazie ai contributi di enti pubblici e privati ed in particolare ad un impegno di volontariato di oltre 50.000 ore di lavoro. Dal recupero strutturale si è passati agli allestimenti ed alle ricostruzioni ambientali; le acquisizioni di una notevole quantità di materiale storico hanno permesso di dare vita ad una

struttura museale unica nel suo genere. Attualmente, oltre ad un anello di visita alle strutture del forte, si è creata nell'interno del blocco delle caserme un'area espositiva di 3.500 metri quadri dove, attraverso una serie di attente ricostruzioni ambientali, completate da 165 manichini che indossano uniformi originali, 31 pezzi d'artiglieria, oltre 2.000 reperti di vita militare, si può effettuare un inedito viaggio a ritroso nel tempo. Salvaguardando le memorie delle fortificazioni in area alpina si può ridare vita a quegli uomini che le difesero. Dopo quindici anni di progetti e interventi di valorizzazione museale sempre più ambiziosi, si può senz'altro sostenere che questo entusiasmo non solo non sia mai mancato, ma anche che vada, tuttora, alimentandosi con la rinascita del Forte: quest'inverno, tutti i giorni festivi, li abbiamo passati al Bramafam a lavorare. Quest'anno sarà aperta tutta una serie di nuovi ambienti: la sala dei modelli con oltre trenta plastici di fortificazioni, la Sala del Regno d'Italia con uniformi e documenti tra il 1860 ed il 1900, una sala dedicata all'artiglieria novecentesca con un cannone da 9 BR, la riapertura del corpo di guardia dell'androne, e l'ampliamento della sala della Campagna di Russia incentrata sull'Artiglieria Alpina con un obice da 75/13. Per l'estate sarà aperto alla visita tutto lo sviluppo della Galleria di Gola, nonché un itinerario che risalirà sino sulla sommità del forte.

ASSOCIAZIONE PER GLI STUDI DI STORIA E ARCHITETTURA MILITARE MUSEO FORTE BRAMAFAM - BARDONECCHIA

Informazioni: +39 339 222 72 28 - +39 333 602 01 92

Per i giorni di apertura guardare sul sito; per altre date (gruppi min. 25 pers.) prenotazione tel /fax + 39 011 3112458

<http://www.forteb Bramafam.it> e-mail: info@forteb Bramafam.it

Come arrivare al forte: Forte Bramafam si trova in Piemonte in alta Valle di Susa; dalla A32 prendere l'uscita per Bardonecchia, da qui seguire le indicazioni per il forte, scendere lungo la SS verso Oulx, sino a trovare un sottopasso ferroviario. Da qui, superando il ponte, risalire (2 km) sino al bivio della Cappella di Sant'Anna, da dove si prosegue a piedi sino a raggiungere in 10 minuti al forte

IN FAMIGLIA

Sono andati avanti



GRUPPO DI QUATTORDIO

Il 26 settembre è andato avanti il nostro associato Alpino Virginio Manzato. Gli Alpini del Gruppo di Quattordio, porgono alla famiglia Manzato le più sentite condoglianze

GRUPPI DI S. CRISTOFORO E BOSIO

A seguito di incidente motociclistico è andato avanti l'Alpino Cavo Massimo di anni 41. Nelle Chiesa di Voltaggio, presente il Vessillo Sezionale ed i Gagliardetti di Bosio e S. Cristoforo, il feretro è stato portato a spalla da Alpini, Soci della C.R.I. ed amici di Massimo. Gli Alpini dei Gruppi di Bosio e S. Cristoforo hanno formato il picchetto d'onore. Nel corso della cerimonia funebre, lento e solenne si è levato un accorato "Signore delle Cime" ed a chiusura è stata recitata la Preghiera dell'Alpino. Si porgono le più sentite condoglianze alla moglie Gabriella, ai figli Marco ed Alessia, ai genitori e parenti tutti.

GRUPPO DI NOVI

E' mancato il nostro socio aggregato Italo Bonissone, Il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze al figlio Alpino Fabrizio ed ai famigliari.

GRUPPO DI CASTELLAZZO B.DA

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze all'Alpino Valle Doriano che ha perso la mamma Vilma.

E' mancato il Sig. Franco Doglioli papà dell'Alp. Roberto e suocero dell'Alp. Buratto Riccardo. Ai familiari il Gruppo porge sentite condoglianze.

GRUPPO DI VAL GRUE - GARBAGNA

E' andato avanti l'Alpino Cassino Paolo, classe 1919, reduce dal fronte Greco Albanese, ai familiari sentite condoglianze.

E' andato avanti il socio fondatore del Gruppo Val Grue Gardella Augusto classe 1916, nonché reduce del fronte Greco Albanese, i soci tutti porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

Il crudele destino ha voluto fermare la vita a Claudio Ballani, alla giovane età di 43 anni, socio e consigliere del gruppo, sempre pronto a iniziative e opere di solidarietà, ideatore e fondatore della squadra di calcio sezionale a scopo benefico. Il gruppo formula le più sentite condoglianze alla moglie Stefania e ai suoi bambini. Ciao Claudio

GRUPPO DI TORTONA

"CIAO RAGAZZO"

Il Gruppo di Tortona piange un altro alpino andato avanti: Luigi Carbone. Luigi è stato per anni anima e corpo del Gruppo, sempre in prima fila quando c'era da fare o da andare. Proprio l'anno scorso, durante la manifestazione per il 138° di Fondazione delle Truppe Alpine il Gruppo di Tortona aveva conferito a Luigi una targa per l'impegno e la dedizione che aveva profuso nella vita associativa. Il 4 settembre a Garbagna al Raduno Sezionale, anche se non era in piena forma aveva voluto esserci, perché la festa della Madonna del Lago per lui era imperdibile. Ci eravamo dati appuntamento per il 60° del Gruppo e il 139° delle Truppe Alpine ad ottobre, ma come aveva detto lui, l'amico Ciso (Narciso Stefani) lo ha chiamato prima. Noi lo ricordiamo con la frase che Luigi amava dire quando ci si incontrava: "ciao ragazzo".



Fiori d'arancio

GRUPPO DI QUATTORDIO

Il Gruppo Alpini di Quattordio si congratula con il Consigliere Sezionale Trambaiolo Nerino che il 24 settembre scorso, ha accompagnato all'altare la figlia Daniela che si è unita in matrimonio con il sig. Agostino Marcello e rivolge agli sposi auguri di lunga felicità"



Nuovi arrivi

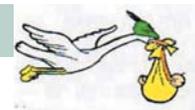
GRUPPO DI VAL GRUE - GARBAGNA

E' nata Nora, nipotina del Capo Gruppo Bruno Cassino, alla mamma Simona, papà Franco, sorellina Giorgia e nonna Isa auguri e felicità.

E' nato Gabriele nipotino del socio Domenico Canevaro, auguri ai genitori Marcella e Fausto e alla nonna Tina

E' nato Nicolò, per la gioia del nonno Renzo, socio anziano del Gr. Val Grue

Auguri a tutti i nuovi nati



Un vecio di 100 Anni



Un secolo di vita non è un traguardo per tutti; se poi lo si festeggia in compagnia della moglie, dei figli e nipoti la ricorrenza assume ancor di più un significato particolare. Salvi Pietro il giorno 31/10/2011 lo ha fatto con i suoi familiari a Castelnuovo Scrivia. Pietro che è iscritto al Gruppo Alpini di Sale è un Alpino del Btg. Pieve di Teco, congedato Serg. nel 1945 con 10 anni di servizio su 3 fronti di guerra. Nel 1935-36 in Etiopia, nel 1940-41 in Grecia e nel 1942-43 in Russia. Prigioniero dei tedeschi per puro miracolo scampò alla deportazione in Germania. Nella foto insieme alla moglie Giannina di 93 anni, la quale ha raccolto in un magnifico opuscolo, anni fa, i ricordi suoi e del marito in quegli anni duri. Auguri Pietro, il Gruppo Alpini di Sale e la Sezione tutta ti aspetta ancora qua per il bicentenario...!

